ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno V Num. 262
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
5-6 Novembre 1951
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-039, 50-980, 53-861. - Prezzi per cm. di altezza mm. 1.: Annunci commerc. L. 150 - Annunci finanz. e legali L. 200 - Necrol. L. 100 (dir. fisso adesioni L. 1000) - Echi comm. L. 300 la linea - Echi spett. L. 350 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Ediz. lunedì: aumento 30% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 3/1260): Italia anno L. 6000, semestre L. 3150, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Incontri fra i «big» per la «battaglia della pace»

Stalin rivelerebbe domani, nel messaggio per l'anniversario della Rivoluzione, le proposte sovietiche - Intensa vigilia diplomatica dell'Assemblea parigina delle Nazioni Unite - L'arrivo di Viscinsky

Mosca garantisce all'Egitto l'appoggio russo

Parigi, lunedì sera.

Forse nessuna Assemblea generale dell'ONU si era aperta mai in una così aperta atmosfera di aspettative, di speranze, di timori, e in mezzo a una così scarsa ridda di ipotesi, come quella che si inaugura domani nel parigino Palazzo di Chaillot.

Verranno discussi quasi tutti i problemi più gravi dell'attuale momento internazionale, dal disarmo atomico all'Egitto, dalla Germania al Marocco. Sono presenti tutti i grandi «timonieri» della politica estera, da Acheson a Viscinsky, da Eden, che fa la sua rentrée di ministro in un convegno diplomatico, al Segretario della Lega Araba. Ma l'aspettativa mondiale, e questa atmosfera di drammatico interesse, sono date soprattutto dalle voci che circolano da alcune settimane sullo «offensivo di pace», che Oriente ed Occidente si apprestebbero a lanciare in questa occasione.

Da parte occidentale, si conferma che mercoledì Truman pronuncerà un discorso di politica estera, in cui annuncerà la proposta di pace che Acheson ha l'incarico di presentare a Parigi in tutti i particolari tecnici e diplomatici, e che soprattutto riguardano un sostanziale piano di disarmo. Da parte sovietica, sarebbe Stalin stesso a compiere questi rivelazioni, anticipando la proposta affidata a Viscinsky e preannunciando di vent'quattr'ore il discorso di Truman. Il generalissimo sovietico, infatti, presenterebbe domani il piano di pace contenuto nel messaggio per il XXXIV anniversario della Rivoluzione di Ottobre.

E' tradizione che i leaders sovietici facciano importanti dichiarazioni in quest'occasione. Quest'anno, data la coincidenza della celebrazione sovietica con l'apertura dell'Assemblea dell'ONU, sarebbe Stalin stesso a prendere la parola, offrendo all'Occidente di discutere tutti i punti di contrasto e di conflitto e riconfermando la possibilità di pacifica convivenza fra il mondo comunista e il mondo della democrazie occidentali.

Impossibile, però, prevedere nei particolari quelle che potrebbero essere le proposte di Stalin. Forse egli chiederà un patto di pace fra le cinque grandi potenze (inclusa la Cina di Mao-Tse), secondo quanto viene ripetuto in questi giorni anche al Consiglio mondiale della pace (comunista) riunito a Vienna. Forse offrirà un nuovo progetto di disarmo atomico, o la riunificazione della Germania, o la fine della guerra in Corea, o resta nel regno delle congetture, come del resto per quanto riguarda il piano di pace elaborato da Truman ed Acheson. Secondo le ultime informazioni, che fanno seguito all'annuncio di Schuman sulle prossime «iniziative sensazionali» degli alleati, esso consisterebbe in un nuovo progetto di sicurezza collettiva.

Gli osservatori diplomatici mettono in guardia, tuttavia, l'opinione pubblica contro le aspettative miracolistiche. Può darsi anche, così fanno notare, che tutti questi piani di pace si riducano in ultima analisi essenzialmente alle manovre di propaganda, quantunque ci si possa ragionevolmente attendere dalla conferenza di Parigi un miglioramento della situazione internazionale. Vari sintomi, in Corea come in Germania, lasciano pensare che il Cremlino desideri veramente una diminuzione di temperatura nella «guerra fredda».

Nel lavoro di preparazione diplomatica dell'Assemblea, si deve mettere in primo piano la giornata parigina del ministro Eden, arrivato ieri in volo da Londra. Il rappresentante inglese si è incontrato subito con Acheson e con Schuman, con i quali ha passato in rassegna l'ordine del giorno dell'Assemblea ed ha compiuto un vasto giro d'orizzonte internazionale.

Interrogato dai giornalisti in merito ai «piani di pace» dell'Occidente, Eden ha rifiutato di fornire qualsiasi indicazione, limitandosi a dichiarare: «Non ci mancheranno certo problemi gravi e anche angosciosi da affrontare. Io spero che l'Assemblea saprà affrontarli con uno spirito costruttivo. Per parte nostra faremo tutto il possibile per attenuare la tensione internazionale e per consolidare le forze che operano per la pace».

Ultimo fra i «grandi», Viscinsky è giunto questa mattina a Parigi in treno. Probabilmente per motivi di salute, il ministro degli Esteri russo non ha voluto compiere il viaggio in aereo. Appena sceso dal convoglio, si è recato all'Ambasciata sovietica sfuggendo ai giornalisti.

La preparazione diplomatica del blocco comunista è stata condotta soprattutto dai «satelliti». Da segnalare soprattutto i ripetuti colloqui che il ministro degli Esteri polacco ha avuto con il segretario della Lega Araba. Ad Azzam Pascià il diplomatico di Varsavia ha assicurato che l'Egitto godrà delle prossime dimensioni dell'ONU dell'appoggio di Mosca e dell'intero blocco sinistro.

Da parte russa è certo un grande sforzo per fermare la organizzazione difensiva dell'Occidente e bloccare lo sforzo di riarmo dell'Europa. Dopo la nota alla Norvegia, il Cremlino ha consegnato un'analoga nota di protesta alla Turchia per la progettata inclusione del Governo di Ankara nel Patto Atlantico.

Il documento, consegnato dall'ambasciatore Lavrischev al ministero degli Esteri turco, conferma in tal senso dal carattere aggressivo del Patto e sottolinea che, sotto la direzione di specialisti americani, la Turchia ha già cominciato a costruire basi aeree in prossimità del confine sovietico, destinate ad essere utilizzate per attacchi contro la URSS.

La nota, dopo aver annunciato che «il governo sovietico non può rimanere indifferente, in presenza di fatti del genere», chiede che il governo turco fornisca spiegazioni, mentre ricorda che l'URSS terrà la Turchia responsabile dalla conclusione del territorio turco, in prossimità del confine sovietico, di una potenza straniera che vi costruisca basi militari.

La celebrazione del IV Novembre

ROMA, lunedì sera.

La ricorrenza del 4 novembre è stata solennemente commemorata ieri in tutta Italia. Nella capitale, il Presidente Einaudi ha reso omaggio al Milite Ignoto facendo deporre una grande corona sulla tomba e sostando alcuni minuti in devoto raccoglimento. Più tardi si sono recati all'Altare della Patria il presidente del Consiglio on. De Gasperi con i membri del Governo, le rappresentanze del Senato e della Camera e successivamente il ministro della difesa on. Pacciardi con i capi di S. M. dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e alti ufficiali.

Il Presidente della Repubblica ha rivolto alle forze armate il seguente messaggio:

«Nella rievocazione dei fasti del 4 novembre, scaturiti dalla intima fusione di ideali e di affetti tra il popolo e i suoi soldati, ogni italiano deve sentirsi più che mai vicino ai cittadini in armi, ai quali la Patria affida la difesa delle sue libertà. In questo fervore di memorie e di propositi, nella certezza di interpretare l'animo della nazione, rivolgo il mio saluto alle forze armate di terra, di mare e del cielo, rinnovando tutti i miei voti per l'opera di perfezionamento a cui esse alacremente attendono».

Colloqui di Einaudi con De Gasperi e Pacciardi

Ampio esame al Quirinale dei principali problemi del momento - Le questioni internazionali discusse oggi dal Consiglio dei ministri che dovrà anche decidere sull'aumento dei fitti

Roma, lunedì mattina.

Il Presidente della Repubblica, che è rientrato ieri appositamente a Roma per partecipare alle manifestazioni celebrative della Vittoria, ha avuto una intensa giornata di lavoro.

Sul tardi, dopo le cerimonie celebrative al Vittoriano, Einaudi ha ricevuto al Quirinale il Presidente del Consiglio, con il quale si è intrattenuto a cordiale colloquio facendo un ampio giro d'orizzonte sui principali argomenti di attualità.

Successivamente il Capo dello Stato ha ricevuto il Ministro della Difesa, on. Pacciardi: anche questo colloquio è stato lungo, come avverte un comunicato ufficiale; e anche per questo colloquio si può presumere quali siano stati gli argomenti trattati.

I problemi del momento saranno poi esaminati nel pomeriggio di oggi alle 17, dal Consiglio dei ministri, ai quali è assicurato anche l'intervento dell'on. Pella, che rientra in giornata per via aerea da Parigi, dove si era recato per partecipare alle riunioni della Commissione del «cinque» recentemente costituita a Ottawa. Il compito di questa Commissione, come si sa, è quello di coordinare lo sforzo dei Paesi atlantici per rafforzare l'apparato difensivo, senza che ciò incida in modo particolare sugli investimenti di carattere sociale. Su questo argomento il ministro del Bilancio ha illustrato ampiamente ai colleghi del Gabinetto.

La maggior parte della seduta sarà dedicata a questo e agli altri problemi di carattere internazionale.

C'è anzitutto in sospeso la revisione del trattato di pace. Ormai la diplomazia italiana ha acquisito tutti gli elementi utili, per modo che l'invio della nota da parte del Governo italiano non dovrebbe tardare oltre. E si ha ragione di ritenere che De Gasperi voglia appunto consultare i suoi colleghi per l'invio della nota.

C'è poi il problema numero uno, vogliamo dire il problema di Trieste.

Anche lo sviluppo della situazione mediterranea sarà considerato dal Governo e certamente su di essa De Gasperi richiamerà l'attenzione del Gabinetto: Londra sta continuamente rafforzando i suoi presidi in Egitto e nel Medio Oriente per fronteggiare la situazione che si è venuta a creare: questo, però, acuisce lo stato di tensione nel mondo arabo, cui l'Italia guarda con particolare attenzione. Si sa poi che De Gasperi non rinuncia al proposito (da attuarsi qualora se ne presenti l'occasione) di un'azione volta a raggiungere almeno una parziale sistemazione dei rapporti fra Londra e il Cairo. Tale orientamento è del resto condiviso anche da alcuni esponenti del Commonwealth britannico: si ricorda a questo proposito che il ministro degli Esteri di Australia, Casey, ebbe a dire l'altro giorno che occorre ricercare tutti i mezzi possibili per la più onorevole composizione della vertenza egiziana.

Infine De Gasperi non mancherà di richiamare l'attenzione dei suoi colleghi di Gabinetto sulla riunione del Consiglio Atlantico che si terrà per la prima volta a Roma alla fine di novembre o ai primi di dicembre. E' evidente che nei contatti che il Presidente del Consiglio e altri degli Esteri avrà con gli esponenti della politica occidentale, quali Churchill, Acheson, Eden e Schuman saranno esaminati i problemi ancora in sospeso che interessano l'Italia.

La discussione di tali argomenti assorbirà buona parte dei lavori dell'odierno Consiglio, tuttavia i ministri affronteranno lo stesso la discussione sul dibattuto problema dei fitti, anche se esso non verrà risolto del tutto.

Quanto all'altro argomento di polemiche, la legge sindacale, c'è da osservare che le dichiarazioni di Rubinacci hanno contribuito a sdrammatizzare l'atmosfera.

Einaudi a Milano

L'inaugurazione della Sala manzoniana alla Brera

Milano, lunedì sera.

Alle 8 precise, col treno presidenziale e in forma del tutto privata, è giunto a Milano questa mattina l'on. Einaudi, presidente della Repubblica, accompagnato dalla consorte. Il Capo dello Stato si è immediatamente recato a Brera per l'apertura nella Sala Manzoni di quella biblioteca nazionale e presenziare all'inaugurazione della Mostra dei cimeli manzoniani appunto ordinata sotto il suo alto patronato e che si inquadra nella serie di manifestazioni culturali che si svolgeranno durante il congresso dell'Associazione nazionale delle biblioteche che, pure stamane, viene inaugurato dal Ministro della P. I.

Nel '50 abbiamo speso 123 miliardi in divertimenti

Roma, lunedì sera.

Nel 1950 gli italiani hanno speso 123 miliardi di lire, cioè una media di lire 2600 per abitante, per divertirsi e per giocare.

La spesa totale per spettacoli e per scommesse è stata dell'1,58 per cento del reddito lordo nazionale. Ogni italiano ha quindi speso lire 1,58, per giuocare e divertirsi di ogni 100 lire guadagnate; circa tre volte più di ciò che spendeva nell'anteguerra in quanto nel 1938 spendeva, sempre col debito rapporto, 54 centesimi per ogni 100 lire guadagnate.

Secondo il valore nominale, se nel 1938 un italiano aveva speso una lira di allora, nel '50 ne ha spese 56 di oggi.

Per grandi circoscrizioni territoriali la spesa è stata la seguente: nel nord Italia sono state spese lire 3220 per abitante, nell'Italia del centro lire 3540, nell'Italia del sud lire 1480.

La multimilionaria Bazzoni ha sposato un disoccupato

Prato Sesia, lunedì mattina.

La trentunenne Rosina Bazzoni, l'operaia di Prato Sesia che vinse ottantacinque milioni al Concorso del Totocalcio del 28 maggio scorso, si è unita civilmente in matrimonio ieri con un giovane concittadino, l'operaio disoccupato Franco Marcadin, di 26 anni, ex-partigiano, comunista.

Le Borse oggi

A TORINO

Marcato nel complesso vuoto di affari e di iniziative. L'intervento degli operatori è dedicato, quasi esclusivamente, alle Italgas, dove si delinea un movimento di ripresa sulla scorta di un'apertura già nettamente sostenuta. Attività scialba nei rimanenti settori, con tonalità lievemente calme: Montecatini, Viscosa, Sip, trascurate, con tendenza ribassista. Comunque la quota non si distende in un movimento di rilievo e termina, nel complesso, confermando una resistenza generica a ribasso delle chiusure di sabato scorso.

Le Montecatini, duprasse durante la compilazione del listino, sono ricercate nel dopoborsa. Nettamente sostenuta la chiusura delle Nai. Naturalmente sostenute le Italgas.

Nei Titoli di Stato continua a manifestarsi un facile denaro sui Buoni del Tesoro, mentre i Consolidati sono stazionari.

Sono quotate ex-acconto dividendo le seguenti azioni: Stet (lire 50, cedola 39), Unes (lire 14, cedola 1), Monteponi (lire 50, cedola 13).

Le azioni Toro finanziaria sono quotate ex-dividendo (L. 50)

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,90.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 3600-3600, marengo 6650-6780, sterlina unitaria 1615-1635, dollaro carta 623-623, franco svizzero 157-158, franco francese 160-162; oro fino 580-590, argento 20-20,50.

A MILANO

Il tenore monotono stillicidio delle vendite è continuato anche stamane, conferendo al mercato una intonazione grigia e uniforme. La scarsità di assorbimento, insieme alla estrema cautela del denaro che assume malvolentieri impegni in quest'ultimo bimestre dell'anno, fanno sì che le quotazioni debbano sacrificare qualche modesta frazione. Tuttavia le perdite, benchè lievi, continuano.

Il solo titolo che polarizza l'attenzione degli operatori e che riesce a progredire è l'Italgas, largamente scambiata. Nel rimanente, anche i valori che la settimana scorsa erano in batuta, come Burgo, Terni, Liquigas, sono costretti ad arretrare.

Buon denaro, invece, sui titoli di Stato e sui valori obbligazionari. Piuttosto calmo e sostenuti le valute e l'oro.

Dollaro esportazione: 624,90.

Ecco i prezzi: Generali 5305; Fibre 5105; Viscosa 2492; Finsider 503; Montecatini 881,50; Anonimo 148; Centrale 6105; Fiat 460,50; Nebiolo 31; Edison 1685; Sip 1151; Terni 238,75; Unes Romana Zuccheri 760; Anic 137,50; Saffa 655; Italgas 35,15; Rumianca 81; Burgo 5480; Italcementi 6020; Pirelli 956; Pirelli e C. 945.

Prezzi informativi: sterlina oro 3450-3550; marengo 6675-6780; sterlina unitar. 1600-1620; dollaro carta 588-590; franco svizzero 157,50-158,50; franco francese 158-160,50; oro fino 580-586; argento 19,25-19,75.

	3	5			3	5	
Elen.Ol.	87 50	89 90	Montd.		1455	1459	
Elen.3½	68 75	68 95	Par.M.		84 50	84 50	
» I. c.	69 25	69 05	Largo		94 50	93 25	
Elet.5%	72 825	72 825	Sip		1162	1160	
» I. c.	72 95	72 95	Terni		230	229	
Elet.5%	96 175	96 15	F.M.I.		460 50	456	
» I. c.	96 25	96 25	Unes		467 50	464	
Mo.5½	91 50	91 50	Stet		2326	2265	
» I. c.	91 50	91 50	Beni		2090	2085	
Mo.3½	72 95	72 85	Vizzola		2200	2150	
» ex-gr	71 80	71 75	Marelli		555	546	
» I. c.	72 05	72 75	Fiat		472	470	
» ex-gr	71 50	71 50	Savigl.		70	70 50	
Rist.5%	91 70	91 75	Nebiolo		32	33 50	
» I. c.	91 90	91 90	Ansaldi		115	114 50	
Rist 59	91 275	90 60	Mont.		725	725	
» 60	91 725	90 60	Finsid.		506 50	503	
Fer.3%	56	56	Ilva		217	217	
Edis.4½	83 40	83 80	Ansaldo		160	160	
Iri 4½	97	97	Viscosa		2490	2492	
Irm.5%	90	90	Fibre T		3100	3090	
Irm.5%	90 75	90 25	Sir		1650	1625	
Irri.5½	90	90	Schiap.		286	280	
Irm.3½	92 10	90 20	Anic		139	137	
Fer.4½	86	86	Pam.o		62	61	
»	87 25	87 50	M.geni		2079	2010	
» 37	84 75	84 75	Mont.m.		891 50	890	
B.Pass.	91	91	Zucch.		760	762	
» 4%	95 25	95 25	Unica		60	60	
» 3,5%	85 50	85 50	Cart.it		3050	2950	
» Ass.	93 75	93 75	Burgo		5530	5450	
Mob.5%	86	86	Fornit.		7300	7480	
» 37	86	86	Ter. F		1000	978	
» 37 49	83	83	N.A.I.		15.300	15.600	
Piel.5%	100	100	Gilda		96 50	95 50	
» 4½	87 15	87 65	Cotonif.		3410	3450	
Pir.5%	88 50	88 50	Man.R.		901	901	
» 4½	92 75	92 75	Safa		903 50	900	
Oliv.3½	105 30	103	Fonter		315	315	
Magn.	90 90	90 90	Siami		300	300	
Elb.5%	96 25	96 25	West.		235	235	
Gab.5%	81 60	82	Parsm		450	455	
Gar.5%	93	93	Cillarz.		380	380	
Ser.5%	41 50	41	Pirelli		953	955	
Wes.5	70 50	71	Saffa		960	957	
Fond.	64 50	64 50	Lig.gas		1435	1440	
Ser.5%	99	99 25	Tirso		12.500	12.500	
Edis.3	59 25	59 25	Sarpo		12.775	12.700	
Fond.	89 15	89 15	Cosid.		1190	1190	
Cat.6%	93	93 25	Fiuz		410	410	
Alpeb.	98 25	98 25	Lanz.		2380	2390	
Tirso	87 50	87 50	Amiata		1805	1780	
Tirso	87	87	Ass.P.		2285	2285	
Ser.7%	88	88	Fiorit.		13	14	
Cond.	83 60	83 60	Serfil.		4850	4850	
A.Cen.	6335	6349	Bisc.		10.150	12.000	
» Nov.	4550	4540	Risan.		3300	3235	
Medi.	1618	1610	Rinasc.		191	189	

ECCEZIONALE DOMENICA AL TOTOCALCIO

Due soli tredici: 78 milioni ciascuno

I vincitori sono un modesto artigiano di Livorno ed il padrone di un bar a Palermo - Quasi 3 milioni ai cinquantatre "12"

Livorno, lunedì sera.

Al «Totocalcio» due soli sono i «13» in questa settimana: uno a Livorno e uno a Palermo. Essi vincono esattamente 77 milioni e 311 mila lire ciascuno. I «12» sono 53 e vincono ciascuno 2 milioni e 929 mila lire (in Piemonte sono tre). Il monte-premi è di lire 311 milioni 244.214, cifra-primato; ciò che vuol dire che l'ammontare effettivo della giocata di questa settimana è stato di lire 498 milioni 435.445.

Uno dei «tredicisti» è un operaio livornese. Questa volta la dea bendata ha scelto bene: infatti il 78 volte milionario è un modesto artigiano: il quarantenne Danilo Petrucci, cornicciaio, che abita un modestissimo appartamento al terzo piano della casa segnata col numero 8 di via dell'Indipendenza. Coniugato, ha quattro figli.

Il Petrucci, che non è uno sportivo e che non è nemmeno parente, come si credeva in un primo momento, del noto corridore ciclista Loretto Petrucci, aveva riempito a caso uno schedina multipla, ma per poco, per una banale distrazione, non la giocava. Infatti egli aveva redatto la schedina martedì mattina a Rosignano Marittimo, ove si era recato in gita con amici. Poi si dimenticava di giocarla e la lasciava sulla tavola della piazza. Soltanto sabato mattina la moglie sua, Jolanda Vivaldi, rinveniva la schedina e si affrettava a giocarla presso la ricevitoria Bolloni in piazza Cavour.

Richiesto delle sue impressioni e dei suoi propositi, il Petrucci ha dichiarato ai giornalisti di essere sbalordito della fortuna capitatagli. Quanto ai progetti ha affermato che continuerà a lavorare, allargherà il suo commercio e provvederà per prima cosa a costruirsi una casa.

I due figli più grandi del Petrucci, Franco di 18 anni e Carlo di 15, a loro volta hanno dichiarato di voler comperare una «500»; la figlia Loretta di 13 anni, desidera invece un pianoforte.

Palermo, lunedì sera.

La famiglia del «tredicista» palermitano Matteo D'Alulo si ha destato nessun sussulto di gioia ha animato i volti delle quattro signore e delle due ragazze che muovendosi con assoluto calma fra una nidiata di bimbi, sull'angusto suolo del modestissimo bar di via Castro 13, all'angolo con via Dante, hanno loro dato per primi della grossa vincita fatta al Totocalcio. E il che la fortuna sembra sia addirittura, come si dice, di famiglia in casa del D'Alulo, la moglie del quale, Antonina Bonomolo, madre di due bimbi, un maschietto e una femminuccia, proprio un mese addietro ha vinto un milione giocando al lotto per la ruota di Palermo la quaterna 10 17 26 40.

Il marito, che gestisce il modesto bar di via Castro, era solito giocare tutte le settimane al Totocalcio adottando una specie di sistema misto che compilava personalmente, associando però anche spesso, complessivamente un paio di migliaia di lire per settimana, due suoi amici, i fratelli Ferdinando ed Edoardo Pellegrino, due giovani sui 35 anni, anch'essi sposati con figli. Sabato scorso i tre soci giocarono come al solito, nel schedine multiple per l'ammontare complessivo di 1500 lire.

Di condizioni economiche non certo floride i tre sono legati da vincoli di affettuosa amicizia e pare anche di parentela. Il D'Alulo, che ha 43 anni, abitava nella stessa via Castro al n. 327, dove gestiva pure un caffè, ma il bombardamento a tappeto del 9 maggio 1943 colpì la casa e l'esercizio; coloro gli è da allora ospite di una delle due figliole, sposata al ferroviere Vaccetta. Gli altri due soci sono, come abbiamo detto, i fratelli Ferdinando ed Edoardo Pellegrino, rispettivamente di 37 e 38 anni; il primo è impiegato alla Previdenza sociale. Fattorino fu il venditore ambulante.

Durante un emozionante incontro svoltosi a S. Siro, l'Inter ha parcheggiato nel Milan ecco il portiere dei nerazzurri respingere di pugno il pallone con un acrobatico salto.

Partite per il Levante due portaerei inglesi

LONDRA, lunedì sera.

Le difficoltà del Medio Oriente hanno persuaso il governo di Londra a rafforzare ancora la guarnigione britannica. Stamane salperanno da Portsmouth le due portaerei «Illustrious» e «Triumph», con a bordo la III Divisione di fanteria, diretta verso «un porto del Levante».

Il ministero dell'Aeronautica ha comunicato al Governo del Cairo che il Governo inglese rifiuta di discutere le proposte delle quattro Potenze occidentali per la difesa comune del Medio Oriente finchè non saranno soddisfatte le richieste egiziane.

Al termine di una legge in via di promulgazione, ogni operaio egiziano che soggiornerà a lavorare nei campi britannici della zona del Canale di Suez dopo la fine di novembre sarà considerato come colpevole del delitto di alto tradimento. La pena prevista sono quella di morte, i lavori forzati a il ritiro della nazionalità.

Il comandante dei «battaglioni di liberazione» egiziani, Aziz Al Masri Pascià, ha affermato oggi di sperare in un'azione di ardimento del Governo per lanciare un movimento di liberazione.

«Abbiamo armi in abbondanza - ha dichiarato.

Una catena di delitti

In Sicilia: torinese ferita a rivoltellate; pugnalato alle spalle mentre passeggia con la moglie; vecchio insegnante ucciso - Misteriosa fine d'un giovane a Cameri - Due scarpe tradiscono un assassino

Messina, lunedì sera.

In una delle vie principali di Messina e precisamente in via Tommaso Cannizzaro, all'altezza degli Istituti universitari di psicologia umana, è avvenuto nelle prime ore del pomeriggio di ieri un grave fatto di sangue, determinato da motivi di gelosia. Il maresciallo Orazio Rapisarda ha sparato alle spalle contro la donna amata, che transitava in compagnia del marito per la detta via Cannizzaro. Il Rapisarda ha subito dopo puntato la rivoltella contro se stesso, sperando di un colpo alla tempia, poichè riteneva di avere ucciso la donna della quale era follemente innamorato.

I numerosi passanti accorsi alle detonazioni hanno provveduto a trasportare immediatamente all'ospedale il Rapisarda, mentre la donna, Franca Ciofi di anni 24 da Torino, abitante da qualche tempo a Messina, vi è stata accompagnata dal marito Carlo Rufinella, capotecnico della succursale di Messina di un'industria torinese. Tanto l'uomo quanto la donna versano in gravissime condizioni per le ferite riportate in parti vitali; i sanitari si sono riservati la prognosi e hanno ordinato il loro ricovero nel nosocomio.

Una morbosa gelosia del Rapisarda sarebbe la causa del delitto. Follemente innamorato della giovane, il Rapisarda non si sarebbe rassegnato al rifiuto opposto dalla donna di separarsi dal marito per poi convivere con lui. La polizia indaga sul fatto che ha vivamente impressionato la cittadinanza.

Siracusa, lunedì sera.

Un misterioso delitto è stato consumato nel vicino comune di Noto. Mentre il quarantenne Vincenzo Coletta attraversava la via G. B. Vico a braccio della moglie, veniva pugnalato alle spalle da uno sconosciuto che subito scompariva approfittando della sconcertante sicurezza. Il Coletta si accasciava al suolo, mentre le grida della moglie facevano accorrere alcuni passanti. Trasportato all'ospedale, i medici hanno giudicato il Coletta in gravi condizioni.

In un breve interrogatorio il Coletta ha dichiarato di ritenere che l'aggressore possa essere tale Angelo Patti.

Messina, lunedì sera.

Una guardia di finanza ha rinvenuto sul cavalcavia ferroviario di via Tommaso Cannizzaro, nel pomeriggio di ieri, il cadavere di un uomo, identificato poi per quello dell'insegnante elementare Vincenzo Caragliano di anni 61, abitante a Spadafora, corrispondente da quel centro del quotidiano democristiano catanese «Corriere di Sicilia».

Il cadavere del Caragliano presentava una vasta ferita al lato sinistro della fronte provocata, si ritiene, da un corpo contundente. Si presume trattarsi di un omicidio in seguito a colluttazione, in quanto sulle mani del cadavere sono state notate delle escoriazioni. Nella tasca sinistra dei calzoni del poveretto sono stati rinvenuti un fazzoletto insanguinato ed una cinghia degli stessi pantaloni. La morte del Caragliano è sopravvenuta per commozione cerebrale.

Novara, lunedì sera.

Verso le 23,30 di ieri veniva trasportato all'ospedale Maggiore della nostra città il ventunenne Martino Ferrario, da Magnano, ormai in fin di vita. Infatti il giovane decedeva alla guardia medica.

Dalle prime indagini esperite dai carabinieri è risultato che il Ferrario, insieme ad un gruppo di amici di Magnano, si era recato nelle prime ore della sera a Cameri per partecipare ad una festa danzante. Ad un tratto però il Ferrario scompariva e le ricerche intraprese dai suoi amici portavano al rinvenimento del giovane, che giaceva rantolante a terra in una strada deserta alla periferia del paese.

I sanitari non hanno riscontrato sul corpo del poveretto alcuna ferita per cui ancora non si sono potute stabilire le cause del decesso. Sono in corso indagini.

Trento, lunedì sera.

Due vecchie scarpe abbandonate hanno rivelato l'autore di un feroce delitto, perpetrato in località Nebrà, presso Molveno. Qui, in una boscaglia veniva rinvenuto il 22 ottobre scorso il cadavere d'un uomo in avanzata putrefazione con gravissime ferite al cranio. Le indagini non riuscirono ad accertare subito l'identità della vittima, ma nascoste sotto un cespuglio furono trovate, dai carabinieri, due scarpe vecchie che non appartenevano al morto.

Ieri però, in un cantiere di Ora, in Val d'Adige, veniva accusato l'assassino, l'operaio Carlo De Nardo di 37 anni da Arnè (Belluno). L'uomo ha confessato di aver strangolato il disgraziato, tale Battista Pederzolli, di 60 anni da Tiona, per rapina. L'assassino, trovato poi nel sacco del rapinato, un paio di scarpe, le aveva calzate, abbandonando le proprie, vecchie, sul terreno. Da qui la scoperta dei carabinieri e la denuncia per omicidio.

TEATRO ALFIERI

GIOVEDI' 8 corr. - Ore 21,15

"PRIMA" ASSOLUTA PER L'ITALIA

della nuova rivista di MICHELE GALDIERI:

"SUL COCUZZOLO DEL TUO CUORE"

con

CARLO DAPPORTO

ALDA MANGINI

LINDA WHITE - LUTZ PASTRÉ

I 5 DEBONAIRS

(Una grande attrazione)

Prenotazioni presso i negozi de «LA STAMPA» e «GAZZETTA DEL POPOLO»

CRONACA CITTADINA

IERI VISITA DELLE CASERME

La festa del 4 novembre

La solenne celebrazione alla Gran Madre e il corteo degli ex-combattenti in via Po

I riti commemorativi del 4 novembre, la «Giornata di Vittorio Veneto», sono stati iniziati ieri mattina, con la Messa solenne officiata dal Cardinale Arcivescovo Fossati, alla Gran Madre di Dio, dove si è raccolto un pubblico imponente.

Erano presenti il Prefetto, il Sindaco, il Rettore dell'Università, il generale Morgari in rappresentanza del Comandante della Zona, il generale dei Carabinieri Levi, il generale Alvert della Scuola di Applicazione, il generale Magliano comandante della «Cremona» e i presidenti delle varie associazioni combattentistiche, la rappresentanza della Croce Rossa, ecc. Terminata la funzione, le Autorità hanno deposto corone di fiori sull'arca dei Caduti e nella cripta sottostante dedicata alla loro memoria, quindi, un corteo ha proceduto, per via Po, fino in piazza Castello, ove l'avvocato Grassi, ha pronunciato l'allocuzione commemorativa alla presenza di una folla eccezionale.

Le cerimonie intanto svoltesi aperte al pubblico che di anno in anno, sempre più numeroso, partecipa alla popolare manifestazione per cui, sempre più cordiali e affettuosi si creano i vincoli, e si rinsaldano, tra i cittadini e le Forze Armate. L'orgoglio, con cui ieri i soldati hanno accompagnato i visitatori attraverso i cortili e i locali ove si svolge la loro vita quotidiana, è stata largamente compensata dall'affettuoso interesse che il pubblico ha dimostrato.

Il convegno provinciale dei sindacati liberi

Nella seconda giornata di lavori del Congresso provinciale Cisl, il segretario Donat-Cattin ha svolto la relazione sindacale. Egli ha descritto la difficile situazione torinese, caratterizzata da quasi 80.000 disoccupati, 30.000 operai che lavorano meno di 32 ore alla settimana, altri 70.000 che non superano le 40 ore, e, infine, circa 150.000 pensionati della Previdenza sociale. L'oratore ha sottolineato il fatto che in molti casi (Savigliano, Nichelino, ecc.), davanti all'evidente impossibilità di risolvere determinata vertenza sul piano puramente sindacale o aziendale, la Cisl è intervenuta sul piano economico rivolgendosi direttamente alle competenti autorità ministeriali.

In campo normativo, la Cisl torinese ha sempre formulato il voto per una legge sindacale che renda obbligatori i contratti, che regoli la pacifica lotta delle vertenze, che affermi la forza della democrazia davanti a minacciose fazioni: e tutto ciò senza intaccare, ma garantendo anzi, l'indipendenza del movimento operaio.

L'ampia relazione di Donat-Cattin ha avuto il consenso unanime del congresso. Nel pomeriggio l'onorevole Rapelli, salutato da applausi calorosi, ha sviluppato la tesi del sindacato non come organismo in eterna contrapposizione con lo Stato ma che con lo Stato, collaborando, si compenetra diventando elemento determinante della sua attività.

Contemporaneamente, nella mattinata di ieri, Statuto 18, ha avuto inizio il convegno nazionale della Uil sulla situazione e la legge sindacale. Presenti Chiari, Buffoni, Vigilanesi, Levi e altri membri del direttivo centrale, ha preso per primo la parola il segretario torinese Raffo. I lavori continuano e si concludono oggi.

In filovia a Chieri

La filovia Torino-Chieri è stata inaugurata ieri alla presenza delle autorità cittadine. Dopo la benedizione impartita dal Cardinale agli otto filobus [illegible] al capolinea di piazza Vittorio, la prima vettura sulla quale avevano preso posto autorità ed invitati, è partita per il viaggio inaugurale. Ad intervalli di un quarto d'ora uno dall'altro hanno poi preso il via gli altri sette autobus iniziando così il regolare servizio di linea attraverso il Pino.

GLI IMPUTATI CONTINUANO A NEGARE

L'uccisione di tre partigiani

La Corte d'Assise di Cuneo aveva condannato i responsabili a trent'anni - Il nuovo processo

Due ex-appartenenti alle formazioni della repubblica di Salò, Giuseppe Solero di anni 30 e Mario Serravalle di Giacomo di anni 31, sono comparsi stamane alla Corte di Assise d'appello (Presidente, F. G. Delta, cancelliere, Quaglia). Nel dibattimento è stato discusso il ricorso presentato dagli imputati contro la sentenza pronunciata dalla Corte di Cuneo nel luglio scorso e con la quale essi furono condannati a 30 anni di reclusione perchè responsabili di un triplice omicidio, compiuto nel dicembre 1944 nei pressi di Frabosa Soprana.

In quel tempo reparti repubblichini catturarono, durante un rastrellamento, il partigiano Camillo Grondona. Quasi ora scivolato lungo una scarpata riportando gravi ferite in modo che non aveva più potuto muoversi. I militi avevano con sè altri due prigionieri: il partigiano Carlo Filippi dalla formazione «Mauri» e un altro giovane, certo Fassiglero. Il giorno seguente i tre patrioti furono passati per le armi. Le indagini svolte dopo la Liberazione per identificare e arrestare i responsabili condussero alla cattura del Solero e del Serravalle. I due negarono sempre ogni partecipazione al crimine, ma furono ugualmente riconosciuti colpevoli in seguito alle deposizioni di numerosi testimoni oculari. I familiari delle vittime si sono costituiti P. C. col patrocinio degli avvocati Giacosa e Agliata, alla difesa gli avvocati Tosatti, Peyra, Colliard e Dardanelli. La discussione verrà ripresa nel pomeriggio e quindi il processo sarà rinviato all'udienza dell'8 dicembre prossimo.

Sono saliti a sei i morti per sciagure

Altre tre persone morte per suicidio

Tra i binari della ferrovia nei pressi di ponte Stura: la salma del Panighel in attesa delle constatazioni di legge

Un'orribile disgrazia è avvenuta ieri in frazione Borgaro di Gaveno: un bambino di due anni è stato investito da una automobile e lanciato a sei metri di distanza. Il piccolo Mario Catorero giocava, verso le ore 13, nel cortile di una casa di fronte alla sua. Con lui si trovava anche la mamma Michelina Ciai-Migliatti in Catorero, di 28 anni. Improvvisamente il bambino uscì dal cortile per attraversare la strada e recarsi dal babbo. La madre fu pronta a seguirlo. Sopraggiungeva però in quel momento una colonna di macchine provenienti da Torino di Cuoze dove si era svolta una funzione in memoria dei partigiani caduti.

La prima vettura guidata da una donna riuscì a fermarsi sotto l'azione repentina dei freni. Quella che seguiva — una Fiat 1100 guidata dall'impiegato Ugo Campagna — si spostò sulla sinistra e sorpassò così la prima automobile. Purtroppo investì in pieno il piccino che correva e travolse anche la madre che si era lanciata nell'estremo disperato tentativo di trattenere il figlioletto. Il piccolo Mario, forse non si avvide neppure di quanto stava per accadere. Passò dal gioco alla morte in un attimo. La madre fu ricoverata all'ospedale per lesioni alle gambe. Il Campagna, interrogato dai carabinieri, è stato rilasciato nella stessa serata. Vivissima è la commozione destata in tutta la zona dalla tremenda sciagura.

* L'operaio Giovanni Chiariglione di 65 anni, domiciliato presso il figlio e la nuora in via Saorgio 51, è stato vittima ieri alle 16,30 di un incidente stradale. Il poveretto era uscito di casa con il nipotino di 9 anni, per fare una gita in bicicletta. Giunto all'incrocio di strada del Pascolo con corso Vercelli, il Chiariglione, preoccupato per il nipote che lo seguiva, si voltava per ammonirlo ad andare adagio. Il gesto gli era fatale: egli non si accorgeva del sopraggiungere di un pullman e veniva travolto. Nell'urto riportava la frattura del cranio, per cui decedeva all'istante.

* Investita da una moto, è deceduta, all'ospedale di Casella, Cristina Ala fu Antonio, di 77 anni. La disgrazia è avvenuta ieri alle 10,30 sulla strada che porta a S. Maurizio. La Ala, che sembra fosse leggermente sorda, attraversando la strada non si era accorta dell'arrivo della motocicletta guidata da Elio Ferrero di 45 anni, abitante a Torino.

* Il cadavere di un uomo, steso bocconi nel fossato naturale della strada, è stato scoperto stamattina in località Molino di Settimo. Le indagini dei carabinieri hanno subito portato all'identificazione della salma e a stabilire le cause del decesso. Si tratta del sessantacinquenne Michele Baldissone, celibe, da Leyni, residente a Settimo, senza fissa dimora. Il vecchio, notoriamente dedito al vino, mentre sabato notte camminava sul bordo della strada in preda ad ubriachezza, era caduto nel canale, in cui non scorrono che cinque centimetri d'acqua, trovandovi misera morte per annegamento.

* Nel pomeriggio del giorno 2 novembre sulla strada provinciale di Fossano, in località Roreto, un autocarro, procedente a velocità eccessiva, investiva e travolgeva certo Lindia Bernardino, di 63 anni, benestante. L'autista invece di fermarsi aumentava la velocità, dandosi alla fuga. L'investito, che non dava più segno di vita fu trasportato al cimitero di Fossano.

* Un sesto incidente stradale che ha avuto tragiche conseguenze è avvenuto nella mattinata di ieri nel tratto fra Lauzzo e Crescentino. Verso le 19,30 una motocicletta, a bordo della quale si trovavano due persone, poco prima del bivio per Cornova, in una curva, sbandava e finiva contro un palo della linea telefonica rovesciandosi poi nel fossato che costeggia la strada. Il guidatore, Giuseppe Tagliaferro di 28 anni, residente nella nostra città in via Candia 5, subiva ferite gravissime e decedeva mentre lo trasportavano all'ospedale di Crescentino. Il passeggero, tale Giuseppe Casola, cinquantenne, abitante in via Scarlatti 7, veniva portato dalla Croce Rossa alle Molinette dove è stato giudicato guaribile in qualche giorno.

* Angelo Panighel, operaio di 47 anni, abitante in strada Cuorgnè 175, è stato stroncato ieri alle 7,50 dal treno proveniente da Casale, al casello Vercelli: dal modo come il fatto è avvenuto, sembra accertato che si tratti di suicidio, per motivi ancora sconosciuti.

* Bartolomeo Agù, di 60 anni, contadino di Front si è ucciso ieri, impiccandosi ad una trave della sua casa, per motivi che si ignorano.

* Vittima di una crisi di equilibrio mentale, si è pure uccisa la sessantenne Caterina Silva, gettandosi nel canale della Manifattura di Cuorgnè.

* All'ospedale Mauriziano è stato ricoverato il commerciante Gaetano De Francisci, di 60 anni, abitante in via S. Secondo 40: era stato trovato svenuto nel suo alloggio invaso dal gas, aperto probabilmente a scopo suicida.

LE VICENDE DELLE FRODI ALL'ERARIO

Una ventina di imputati

Il processo per i contributi unificati di Cuneo riesaminato stamane in Corte d'Appello

E' stato riesaminato stamane alla 1ª Sezione della Corte di Appello penale il processo del «Contributi unificati agricoli di Cuneo». I fatti sono noti, specialmente dopo il dibattimento svoltosi davanti al Tribunale di Saluzzo nel febbraio scorso.

La scoperta delle irregolarità avvenne nella primavera del 1950. I carabinieri di Scarnafigi in quel periodo avevano ricevuto segnalazione che alcuni incaricati dell'Ufficio provinciale dei Contributi unificati di Cuneo si recavano spesso nel Saluzzese, nelle cascine di agricoltori benestanti ove consumavano lauti pranzi.

Si scoprì così che due impiegati da tempo avvicinavano i contadini della zona e contrattavano la quota dei contributi dovuti all'Ente. Le somme naturalmente venivano fissate in proporzioni molto minori di quelle legali e i due impiegati incassavano cospicua ricompensa.

I due disonesti vennero identificati in Antonio Fissore e Francesco Uny. Costoro, al Tribunale di Saluzzo, furono condannati rispettivamente a 6 anni e 2 mesi di reclusione e a 5 anni e 10 mesi della stessa pena. Sul banco degli imputati comparvero venti altre persone. Di queste Domenico Trucco e il rag. Lorenzo Bastardo furono condannati a 2 anni e 10 mesi, il dott. Ignazio Camisale a 2 anni e 4 mesi.

Quasi tutti i contadini che risultarono implicati nella seconda furono condannati a pene varie, usufruendo alcuni del condono, altri delle condizionale e della non iscrizione. Altri ad individui furono assolti per insufficienza di prove. Tutti costoro, ad eccezione di quattro imputati, assolti invece con formula ampia, presentarono ricorso contro la sentenza e stamane sono ricomparsi davanti alla Corte di Appello. A mezzogiorno il dibattimento è stato rinviato al 26 novembre.

Armi nel canale della manifattura Tabacchi

I carabinieri della stazione di Borgo Parco hanno rinvenuto abbandonato, nelle acque del canale di alimentazione della manifattura Tabacchi, il seguente materiale bellico: 4 fucili mitragliatori tedeschi, 1 sten, 1 machine-pistola, 3 bombe a mano, 1 bomba a mano tedesca, 6370 cartucce per mitra, 55 cartucce per fucile mitragliatore.

Quattro giorni stenti

L'enigma di Moller

Borge Moller, il diplomatico danese smemorato, tuttora ospite dell'ospedale psichiatrico di Collegno, ha vissuto ieri un momento di intensa emozione quando il console di Danimarca gli ha consegnato un telegramma inviatogli dalla figlia Simone, da Anversa, «con tanti cari auguri a papà». E' bastato questo piccolo riallacciamento al passato perchè nella mente ancora offuscata del Moller si aprisse uno spiraglio di luce: quello che gli ha permesso di ricordare di essere stato a Vercelli di domenica, «quando molta gente usciva da messa». Si tratta certamente della domenica 21 ottobre. La scomparsa da Anversa avvenne la sera del 17: come ha potuto il Moller in poco più di tre giorni giungere dal Belgio al Piemonte? Se si potesse dare una risposta a questo interrogativo sarebbero risolti gran parte degli enigmi che circondano lo smemorato».

TEMPERATURA — Massima 15,4; minima 3,3; ore 8: 7,2 - PREVISIONI: Probabili deboli precipitazioni. Cielo nuvoloso. Venti deboli. Temperatura stazionaria.

Dopo una vita di lavoro, di rettitudine e di grande amore per la sua famiglia, ha lasciato all'alba di stamane la vita terrena per l'eterna pace dei giusti.

Giovanni Souvero
di anni 68
Capo Gruppo R.I.V.

La moglie Benedetta Maria, la figlia Angelina, il fratello Francesco e famiglia, i cognati Benedetto, Marietta, nipoti e parenti tutti ne danno annuncio con infinito dolore.

I funerali avranno luogo martedì 6 corr. alle ore 10,30, partendo dall'abitazione dell'estinto, corso Francia 95.

La Ditta Souvero Francesco e Tosetti è annuncia con profondo dolore la grave perdita del Sig. GIOVANNI SCUVERO, fratello del Titolare.

Le famiglie Gialli-Riva prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del Sig. GIOVANNI SCUVERO.

Torino, 4 novembre 1951.

Domenica 4 novembre, improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari il

DR. PROF.
Alessandro Previtera

La fidanzata moglie, sorella, nipote e parenti tutti ne danno la dolorosa partecipazione.

I funerali avranno luogo martedì 6 corr. alle ore 9, partendo dall'abitazione in via Assisi 17.

Un particolare ringraziamento ai suoi medici curanti, prof. Moracchini e Di Stefano.

Prendono parte al vivo dolore, gli amici Castellino, Lombardini e Rossi Franco.

Prendono viva parte al lutto della famiglia Previtera gli amici Charvi, Chiarella, Fasolo, Fidali, Ramogna.

La S.A.G.A.D. (Teatro Carignano) partecipa con dolore alla perdita del dott. ALESSANDRO PREVITERA, amato sindaco della società.

Angiola e Lionello Gennaro prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita dell'amico SANDRO PREVITERA.

La famiglia Borello, commossa, ringrazia parenti, amici e conoscenti che hanno preso parte all'immenso dolore per la repentina scomparsa del loro caro

Bartolomeo Borello

Un particolare ringraziamento al dott. Alberti Levi che in quei gravi momenti fu di tanto conforto ed aiuto. La Messa di trigesima sarà celebrata il 10 novembre, ore 8, nella parrocchia Madonna degli Angeli (piazzetta Madonna degli Angeli).

Torino, via Carlo Alberto 32.

Fulmineo incarognito piombò il destino spezzando la stupenda giovinezza di

Walter Castellardo
Liceale - di anni 16

Increduli a tanta sventura che li colpisce nei loro affetti più vivi ne danno l'annuncio il papà, la mamma, le sorelle Laura e Germana; gli zii Camillo e Olga Castellardo, Laura e Carlo Minarelo, Carlo e Rita Dellino, Giuseppe e Giovanni Gallino e consorti, Matilde Bruno; il padrino Giovanni Castellardo col fratello Carlo e consorti; i cugini: Germano Minarelo, Rosanna e Mario Zanaglini, Ugo Castellardo; Antonio, Eva e Luigi Bruno; Giuseppe e Pasqualina Galiino, Ines e Secondo Maja, Rita e Aldo Galiino, Emma e Gino Varetto, Pacetto, Cormons, De-Agostini; tutti i parenti e gli amici tanto affezionati. Un ringraziamento particolare ai professori Bellono e Bugnati per la paterna assistenza prestata.

I funerali avranno luogo oggi 5 novembre alle ore 14,30 partendo da via Perrone 4.

Gli Impiegati e gli Operai della Ditta «Fratelli Castellardo» prendono viva parte al dolore dei titolari sigg. Ugo e Camillo papà e zio del caro WALTER.

Ettore Avidano e famiglia partecipa profondamente al dolore della famiglia Castellardo per l'atroce immatura perdita del carissimo WALTER.

Sergio, Mavis Grizia e Marisa Avidano piangono e pregano per il loro indimenticabile amico WALTER.

Edoardo Avidano, Tamino Dal Vera, Vittorio Dalando, Pierino Galli, Piera Bigat e famiglia, avv. Carlo Finzi prendono viva parte al grande dolore della famiglia fratelli Castellardo per l'improvvisa dipartita del caro WALTER.

Gli amici prof. Luigi Vercellino, dott. Vincenzo Savioia, sig. Giovanni Rasero, sig. Dino Boggio e rispettive famiglie partecipano al dolore della famiglia Castellardo per l'immatura perdita dell'adorato figlio WALTER.

G. D. Carrozzate e famiglie prendono parte al lutto delle famiglie fratelli Castellardo per la perdita del figlio e nipote WALTER.

Francesco Quarena e famiglia con cuore profondamente commosso partecipa all'immenso dolore delle famiglie fratelli Castellardo.

Si associano al lutto le famiglie: Arduino-Sola, Angelo Boccassino e figli, Camillo Boris, Giulio Brini, Ezio e Arturo Cortan, Domenico Giorgis, Carlo Maglio, Saracco e Bolgeri, Adolfo e Remano Silvano.

Gli amici e soci della Società Sportiva «Cit Turia» prendono viva parte al dolore del loro amato presidente signor Ugo Castellardo papà del caro WALTER.

L'avvocato Arturo Cadena e famiglia prendono viva parte al lutto della famiglia Castellardo.

Quasi improvvisamente, dopo una intera settimana di proficuo lavoro, il 3 novembre 1951 è mancato all'affetto dei suoi cari

Abbondio Pedretti

La Soc. p. az. G. Voglio & C. prende viva parte al lutto del proprio direttore commerciale sig. Orfeo Pedretti.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Soc. p. az. G. Voglio & C. si associano al profondo dolore della famiglia Pedretti.

La Soc. p. az. Canevaro & C. prende viva parte al dolore del proprio consigliere d'amministrazione sig. Orfeo Pedretti, per la perdita del caro congiunto.

Stamane alle ore 1, munito dei Conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

Giovanni Merlone
Industriale

Ne danno il triste annuncio: la figlia Luisa col marito Trafeli Verbo; i figli Giuseppe colla moglie Margherita Stroppiana e la piccola Olga; Giacomo colla moglie Giuseppina Gianella e Sofi Adelina, Gianfranco, Mariabruna; la sorella Lucia; nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti invocando per il caro estinto una preghiera. L'accompagnamento funebre avrà luogo martedì 6 corr. alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'estinto in piazza Trieste 2.

Chieri, 4 novembre 1951.

Dopo lunga e dolorosa malattia, sopportata con serena rassegnazione, è mancato ai suoi cari

Giovanni Caffri
di anni 58

Straziati ne danno il dolorosa annuncio la moglie Aida Azzi, la nipote Flora con la piccola Marisa e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente il 2 novembre è mancato ai suoi cari

Secondo Boscia
di anni 62

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la moglie Alda Fenzi, la figlia Giuliana col marito Gianni Ceppa e piccola Gabriella che tanto amava, il fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

Via Massena 62.

4 Nov. 1942 - Febbr. 1943 - Russia
Straziante anniversario del

Dott. Augusto Giordano
Giudice al Tribunale di Torino
e del
S. Ten. Lorenzo Giordano
non tornato dalla Russia.

O Augusti O Lorenzino! Prematuramente disgiunti in questa terra, con immutato amore infinito v'invochiamo senza pace.

Ieri mattina è spirata serenamente, a 93 anni, la N. D.

Vittoria Lüttichau ved. Ambrosini
Tenente Francesca

Ne danno il triste annuncio i figli Dott. Giuseppe e consorte Nella, Rag. Giorgio e consorte Vittoria con i figli Vera e marito ufficiale Foglino, Renato e consorte Anna, Franco, il fratello Dott. Giovanni Lüttichau, la nuora Maria Ambrosini, il nipote Luigi e parenti tutti.

La cerimonia funebre avrà luogo oggi, lunedì 5 nella Cappella del Cimitero, alle ore 13,30.

Impiegati e Operai della S.I.A. T.A. prendono viva parte al dolore del loro Amministratore Delegato.

E' mancata

Giovanna Sacle in Villoria

A funerale avvenuto ne danno il dolorosa annuncio il marito, i figli Costantino, Emanuele, Osvaldo, le figlie Matilde, Mariuccia, nuore, nipote e parenti tutti.

METRO
Da GIOVEDI' 8 corr.
un film veramente straordinario, strumento commovente drammatico.... L'avventuroso viaggio di Bonal e Lualdi nell'Africa misteriosa e affascinante attraverso località particolarmente vive nel cuore e nel ricordo di ogni italiano... Tripoli, Tobruk, El Alamein, Mateli, Asmara, Mogadiscio...
UNA LETTERA DALL'AFRICA
IL PRIMO FILM ITALIANO A COLORI
(Ferrania by Pavoniscope)
Parlerà al cuore di tutti coloro i quali amarono l'Africa, lottarono per la nostra conquista africana, che lasciarono amici, che dettero con l'olocausto dei propri cari, il più splendente contributo alla grandezza della Patria.

PRINCIPE
OGGI

ADDIO SIGNORA MINIVER
JOHN HODIAK - LEO GENN
Diretto da H.C. POTTER

Ariston
Nonostante precedenti impegni di programmazione proseguono con grande successo le visioni di
ENRICO CARUSO
con
ERMANNO RANDI
GINA LOLLOBRIGIDA
30ª REPLICA

Rodolfo Valentino
SCIATICA
LOMBAGGINE - NEVRITI
Cura di Cura VISMARA-BASTEL
SARONNO (Varese)
Direttore Dr. Carlo BASTEL
VIA PROV. VARESINA - Tel. 22-35
Aut. Pref. Varese 1874

PROSSIMAMENTE

PROSSIMAMENTE
SOTTO LE ONDE VERSO L'IGNOTO
RICHARD WIDMARK - DANA ANDREWS - GARY MERRILL
LE RANE DEL MARE
LLOYD BACON

Strepitoso successo al
TORINO
soprattutto quando canta... affascinante quando conta... travolgente quando ama...
YVONNE DE CARLO vi attende all'HOTEL SAHARA

IDEAL
OGGI
SULLA SCENA:
TRIO ALMOS
Una delle più grandi attrazioni del mondo
nello spettacolo di rivista
I DI NAPOLI
che presentano:
OGGI come IERI... forse... così... DOMANI Ah!... se fosse vero!...
Vi prendono parte:
NADIA BELLA - A. MORETTI
LIA LIANA
Giannetto Bell - Dando Bastia
Analita and Sahib Johnson
THE JOHNSON GIRLS
nelle coreografie di Sahib Johnson
DUO MANETTI
Parodisti comici
Dirett. d'orch.: Mario Casiagli
SULLO SCHERMO:
LA STORIA DI EDITH CAVELL
con
GEORGE SANDERS
ANNA NEAGLE
Orario Varietà: 16,15 - 21,15

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI
IL FILM ESALTATO DA TUTTI
IL PADRE DELLA SPOSA
con
SPENCER TRACY
JOAN BENNETT
ELIZABETH TAYLOR
della «Serie d'Oro»
METRO GOLDWYN MAYER
I LOCALI SONO RISCALDATI

OGGI - DORIA - OGGI

Teatro CARIGNANO
Stasera, ore 21
Ruggero Ruggeri
in
QUELLA VECCHIA SOFFITTA
3 atti di F. Novaro
Ultimi biglietti salone Stampa

REPOSI
Molto successo riportano le repliche di
TOTO'
in
SETTE ORE DI GUAI
con I. Barzizza - C. Campanini

VITTORIA
ULTIME REPLICHE
L'AVAMPOSTO DEGLI UOMINI PERDUTI
con
GREGORY PECK

AUGUSTUS
Una gustosa esilarante satira del «matrimonio» americano:
La madre della sposa
comico film Paramount con
Gene TIERNEY - Jack LUND
Thelma Ritter - Miriam Hopkins

MASSIMO - STATUTO
A grande richiesta continuano le repliche di:
L'amante di una notte
con
MICHAEL MORGAN
JEAN MANAIS

ECHI DI CRONACA

CINE HOLLYWOOD
MARIA MONTEZ
e
MASSIMO SERATO
nel film:
Amore e sangue

LUX
Un film spassosissimo:
SIGNORI IN CARROZZA!
con ALDO FABRIZI
PEPPINO DE FILIPPO
Ultime repliche

SCUOLA Ilda Bianchetto insegna Corsi Figurino, Taglio, Confezione per sarte e camiciaie una famiglia e professionali. Insegnamento teorico-pratico. Lezioni individuali tariffe ridotte. Corsi diurni, serali. Festivi. Vendita modelli su misura. Scuola di Taglio, via A. Manzoni angolo via Milano, telef. 45-785.

VENDITA ASTA GALLERIA ARTE C. CODEBO' & C°, Via Po 4 - piano 1° - Tel. 43.118. Oggi, lunedì, terzo giorno di Esposizione, dei complessi delle quattro successioni di ben nota famiglie piemontesi, già descritte su questo quotidiano, in data di ieri. L'Esposizione continua a tutto domani, con orario: 10-13; 14-18,30. Inizio vendita all'asta, mercoledì 7, alle ore 15,30 precise. Le modalità saranno dirette dal Rag. Angelo Prato, già ben noto all'assidua clientela.

CERTEZZA di soddisfare le proprie esigenze e di risparmiare, scegliendo nel vasto e ricomato assortimento Peraglio. Maglierie e Biancherie. Tessuti di ogni genere, per uomo e signora. Confezioni su misura per uomo e signora. Impermeabili da L. 13.000 in più. Divise per autisti, ecc. Giacche uomo da L. 7900 in più. Paltò per uomo e signora. Da Peraglio, Portici Via Barbaroux 4, sempre prezzi inbattibili!

CASA DEL MOBILE, CASA DEL RISPARMIO, via Bogino ang. via G. Battisti, telef. 563-487; 35.000 50.000 e 38.000 camere massicce ultima creazione, armadi 25.000, sale da pranzo 90.000, tinelli 21.000, assortimento imponente in ogni stile. Mobili autentici di Canti. Visitateci.

I PELI SUPERFLUI (particolarmente) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.B.M., Torino, Piazza San Carlo 197, telef. 564.703. Cure dimagranti con Vacuum terapia. Si accettano appuntamenti anche nelle ore serali.

MOBILI FINO A 20 RATE camere da letto rustiche da 98.000; cucine da 38.000; specialità tinelli da 48.000; camere 900, chippendale, Luigi XVI e vasto assortimento. Inoltre cucine economiche delle migliori marche presso Magazzini G.M.A.P. via Garibaldi 9 (cortile).

TESSUTI AUTUNNALI novità in stoffe ultima creazione a buoni prezzi dalla ditta di fiducia: Piero Serra, via Carlo Alberto 44.

CASA DEL SOFA' E SALOTTI. Fabbrica Fratelli Bergallo, corso Vercelli 84, - 33-748. Negozio vendita c. Ghisa, Cesare 52, t. 33-660. Sofà letti, salotti, poltrone, poltrone-letto, divani, matrimoniali. Vendita rateali. Tram 10, 13, 18.

PER LA PERSONA ESIGENTE, per chi vuole risparmiare: Mobilificio S. Paolo, via Mongiuseppe 8, lunghe rateazioni. Questo è il negozio che cercate!

MOBILI DABOVERO. Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitaz. pagamento. Via Valperga Caluso ang. via Bellfiore.

PALETO' PER SIGNORA pura lana eleganti L. 13-16-18.000. Giacche moderne L. 11-14.000. Abiti lana L. 9-12000 Roggero, v. Sacchi 38.

CASA DELLA MOBILI lusso e di serie. Garanzia scritta. Anche a lunghe rate: via Garibaldi 8 (corso Vittorio) - Telef. 521-107.

TINTARELLA. Sapone dal 2000. Campioni gratis. v. Lagrange 1, e. Lagrange 37, c. Ortensano 22.

MOBILI ARTIGIANI c. Vittorio Emanuele 16. Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

PALETO' ELEGANTI sportivi per signora. Prezzi ridottissimi. Vendo rateali. Costa, c. Massimi 33.

TEATRO CARIGNANO — Iolanda questa sera la recita di Ruggero Ruggeri con «Quella vecchia canaglia» di F. Novaro, una fra le più caratteristiche interpretazioni del grande attore. Prenotazione e biglietti al Salone Stampa in via Roma (tel. 53-113).

TEATRO NUOVO. — Stasera alle 21 popolarissima Dell'Amico Frita» diretta dal M.o De Fabritiis. Biglietti al Salone «La Stampa», in via Roma, tel. 53-113.

Moglie: un'altra cosa

Alle ore in punto mi sveglio di soprassalto: è l'ora in cui di solito Alberto comincia a muoversi, ad alzarsi, ad andare su e giù per la stanza, tenendosi la testa fra le mani, lamentandosi di un rumore di catene che sente nel cervello, irritandosi contro di me, sia che io segua con parole confortanti e voce carezzevole, sia che me ne stia accasciata sul sofà dove dormo, ai piedi del suo letto...

Ma ora, oh, stupore! Alberto non si sveglia, ma seguita a dormire di un sonno diventato placido. Sento il suo respiro tranquillo, lento, regolare, il respiro di un uomo sano che riposa. Per la verità, è già da qualche giorno che dà chiari segni di miglioramento; se riprende a dormire normalmente, si può davvero considerare guarito.

E adesso, sicura come sono di non riaddormentarmi più, mi alzo senza fare il minimo rumore, infilo le pantofole e vestaglia e torno a sedere su quel odiosissimo sofà, contro il quale non si prenderanno mai abbastanza precauzioni, sempre pronto com'è a scricchiolare lamentevolmente. Mi batte il cuore per la paura che questo scricchiolio svegli Alberto. No, grazie a Dio, il suo respiro continua ad essere regolare, monotono, tranquillo. Un bel sollievo.

E io, che faccio, ora, qui seduta al buio? E' una buona occasione per pensare finalmente a me, una cosa che non mi riesce di fare, occupata come sono sempre ad assistere Alberto, ad ubbidirlo, a confortarlo. E pensando a me, sento un'ondata di amarezza salirmi dal cuore alla gola. Proprio così, un'amarezza di fiele. Uno sdegno, un'ira, un senso di ribellione che mi soffocano. Ma perchè, mi domando, perchè mi son lasciata attirare in questa trappola? Perchè non ho saputo resistere alle lettere, alle suppliche di Alberto? Mi sono creata una nuova vita, laggiù, in quel paesetto di mare, dove dò lezioni di pianoforte e di canto in un grande collegio di suore. Mi rispettano tutti laggiù, mi chiamano maestra e nessuno conosce il mio passato. Il mio passato, cioè tu, Alberto. Tu, di cui mi sono innamorata pazzamente, appena ti ho visto... Ricordi? Allora componevi canzonette e dirigevi l'orchestra di quel Varietà dove io ero capitata per caso, col mio diploma di piano e una discreta voce. Dure ristrettezze mi avevano ridotta sola e con la fame alle costole; le mie illusioni e la mia ingenuità mi spingevano in quella carriera di cui non vedevo i pericoli. Allora tu mi hai sottratta per lo meno salvata dalla fame e dalla insidia di uomini ben peggiori di te... Il che però non ti ha impedito di tradirmi parecchie volte, sempre dichiarando che in fondo io ero l'unica che contava per te, e alla fine di abbandonarmi, pur volendo restare sempre in corrispondenza con me, come con la tua sola vera amica. E' per questo che mi hai scovata nel paesetto dove mi sono rifugiata e che a un certo punto ti sei messo a tempestarmi di preghiere. «Sono malato, sono divorato dalla nevrastenia. Tu non sai che mostro è la nevrastenia. Io ti ho aiutata quando quell'altro mostro, la miseria, stava per divorarti... Ora tu devi aiutare me...». Non ho resistito, vinta dalla pena e, perchè no? anche dai ricordi, e tu, la prima cosa che hai detto, rivedendomi, è stata: — Sai fare le iniezioni, tu, è vero?

Sempre lo stesso egoista, ho pensato, ma nonostante questa mia lucidità (non ho più sugli occhi la benda dell'amore) sono diventata la schiava, la vittima di un malato. Ora, però, tu sei guarito o avviato a guarire e io mi propongo di partire al più presto. Mi viene una voglia pazza di andare a fare la valigia. Non per partire oggi, s'intende, ma per cominciare a partire. Una valigia fatta è un incitamento continuo ad andarsene, una certezza di prossima evasione. Così, pian piano mi alzo, sguscio fuori dalla camera. Dove sarà questa benedetta valigia? Percorro il lungo corridoio senza finestre che mi pare così soffocante. Tutto l'alloggio è soffocante, con le tappezzerie scure, i tendaggi pesanti, come usavano una volta. E quanti stambugi vi sono, quanti ripostigli pieni di vecchiumi, di cose ingombranti, polverose. Detesto queste ombre, questi odori, questa cianfrusaglie accumulate chissà da quanti anni, da tutte le donne della famiglia, piccole anime meschine, avare, illuse di sopravvivere in questi stracci. Penso alla mia stanza, laggiù. Sole e odore di mare in abbondanza. Pochi mobili, ma chiari, moderni, belli, sui quali non c'è mai un granello di polvere. Là è bello vivere, ma qui... Entro nella cucina dove stagna sempre un odore sgradevole e dove regna un ordine freddo, rigido, antipatico, che rispecchia perfettamente quella Teresa che qui regna e governa. Lo so che è a servizio in questa casa da anni e anni, ma io non mi fiderei troppo di lei. Ha un'aria così falsa, con quella voce piana, melliflua, quegli occhi pallidi, quei gesti composti... La detesto... Detesto ogni sua mossa, da quando si china a mestare il dolce in forno con aria quasi segreta, quando infarina le fette di carne pallida con i gesti delicati delle sue mani piccole ed esperte... Sono certa che ruba e che avrà messo già da parte un capitale. Tu, mio caro Alberto, sei così distratto, così sciocco... E queste finestre che danno su di un cortile stretto come un pozzo? Perfino le pianticelle del davanzale hanno l'aria infelice e intisichita delle pianticelle di prigione. Ecco, prigione, questa casa è una prigione e io sono stanca di essere una prigioniera. Me ne andrò, sì senza debolezze, senza rimpianti, ma senza pentimenti.

Torno in camera di Alberto, siedo con precauzione sul sofà e penso al discorsetto che gli farò, quando sarà sveglio. «Senti, Alberto, vedo, con grande consolazione, che stai meglio, e che quasi ci si può dire guarito. Nessuno è più contento di me. Spero di averti aiutato e non rimpiango davvero di aver passato qui qualche mese. Ma ormai tu non hai più bisogno di me. Tra poco potrai riprendere le tue occupazioni. E anch'io devo pur tornare al mio lavoro. Le nostre vie sono divise, il che non c'impedirà mai di restare buoni amici. Non credo che si possa ancora parlar d'amore tra noi due. Ognuno di noi ha il suo lavoro, i suoi obblighi, la sua vita. Se rimanessi qui, finirei con l'infastidirti e io stessa non riuscirei più a sopportare i tuoi salti d'umore, il tuo carattere nervoso. D'altra parte, io sono ormai abituata a vivere sola, e tu pure, vero? Dunque lasciamoci serenamente, grati al destino di esserci ritrovati per questo tempo breve e per te doloroso...». Eccetera, eccetera. Un discorsetto mica male, vero? Lo dico e lo ridico tra di me svariate volte, poi mi assopisco. Quando mi sveglio sento Teresa che trafica per casa, fuori, sul cortile, qualcuno batte già i tappeti. E Alberto dorme sempre. Io aspetto, aspetto...

Finalmente la sua voce risuona, una voce sorridente, dolce, ma sicura.

— Giulia, sei lì?

— Sì, Alberto.

— Ho dormito.

— Ma sì, caro, hai dormito.

— Tutta la notte. Vero?

— Tutta la notte!

— Il pare un miracolo.

— Macchè! Tutte le notti, adesso, dormirai.

— Sì, forse sì.

— Alzo le tende?

— Sì, Giulia, alza le tende.

Quando torno vicino al letto lo guardo sorridendo. Ha l'aria di star così bene! In questo momento rassomiglia ancora, con gli occhi vellutati, la ciocca di capelli sulla fronte a quell'Alberto per il quale ho fatto pazzie.

— Alberto, devo dirti una cosa.

— Anch'io devo dirti una cosa.

— Prima io.

— No, prima io. La mia è più importante.

— Perchè?

— Perchè sì.

Sempre prepotente, ma che faresti? Cedo per l'ultima volta, con buona grazia.

— Ebbene, parla, Alberto.

— Sì. Volevo dirti, Giulia, che ora noi due ci sposiamo.

— Che dici?

Cado a sedere sul sofà, mordita.

— Dico che ci sposiamo. Che c'è tanto di strano?

— Ma Alberto! Ormai! Ora, che siamo solo più due amici... Dopo tanto tempo!

— Che amici d'Egitto. Io ti voglio bene, tu mi vuoi bene. Non lo sai, credi di non volermene più, ma non è vero. Non mi hai assistito, aiutato, confortato come una moglie? Questa è per noi l'ora giusta per sposarci. E adesso non protestare, sta zitta. E va in cucina, a fare il caffè. Portamelo tu, capito?

E' chiaro che non posso più collocare il mio discorsetto. Obbediente, mi precipito in cucina.

— Teresa — dico alla donna con voce soffocata — ci sposiamo io e Alberto!

La vedo irradiarsi e giungere le piccole mani come se ringraziasse per una grazia ricevuta. Ma che brava donna è questa Teresa, che creatura onesta, affezionata, gentile, preziosa! Giuro che la terrò di conto come una perla. La mia domestica, la mia cucina, la mia casa. Una bella casa piena di noiosi ripostigli che celano i ricordi, le provviste, tutte le dabbenaggini delle generazioni di donne sagge hanno accumulato. Ma perchè tutto s'illumini intorno a me? Perchè non c'è più nulla di effimero, di passeggero, di provvisorio? I vecchiumi diventano ricchezze e le ricchezze non sanno di stantio, mandano anzi un buon odore casalingo, di lavanda, di violetta, di sole...

— Ecco, il caffè è pronto, signora.

Forse non è così, ma a me sembra che sia la prima volta che Teresa mi chiama signora. Investita della mia nuova dignità prendo il vassoio e m'incammino verso la nostra camera, sentendomi leggera e forte, benevola e piena d'indulgenza e di serenità. Moglie: vedo tutto con altri occhi, ecco com'è.

Carola Prosperi

CONCERTO DI RUBINSTEIN STASERA ALL'ALFIERI

Arturo Rubinstein

Solo la vendita dei suoi dischi gli frutta 600 milioni all'anno

Arturo Rubinstein eseguirà stasera al teatro Alfieri un concerto per gli Amici della Musica. Come il grande Paderewski, Rubinstein ha il dono di sapersi impadronire dell'uditorio prima ancora che la sue mani abbiano fatto echeggiare una nota. Entra in scena come se camminasse in trance, spalanca le braccia quasi in rito propiziatorio, poi le solleva in alto, molto al di sopra della mazzara accuratamente incolta, con le mani già atteggiate all'accordo in un movimento simile a quello degli stregoni quando evocano le voci d'oltretomba. Alla fine di ogni esecuzione Rubinstein appare perduto in un sovrannaturale sonno dal quale gli applausi lo risvegliano a poco a poco. Se pure, com'è ovvio, di alcuni critici le sue esecuzioni sono inferiori a quelle di altri pianisti, l'occhio, i sensi e l'immaginazione di chi assiste sono appagati nel modo più ideale.

La storia di Rubinstein comincia con un aneddoto che egli ama ricordare. Arturo ha sei anni e a Lodz, in Polonia, dove suo padre possiede una florente fattoria, sta succhiando il piano in privata audizione per un famoso violinista che ha dodici anni, Bronislaw Hubermann. Quando Arturo ha finito, Hubermann gli mette solennemente una mano sulla spalla: «Voi avete talento». dice. «Lavorate duro, bambino mio e andrete lontano».

Questo decise il destino di Arturo che il padre voleva violinista. Appena Hubermann se ne va, Arturo prende il violino, lo sbatte per terra e ci salta freneticamente sopra. Poi va a Berlino a perfezionarsi nello studio del pianoforte. A undici anni dà il primo concerto, a sedici attraversa l'Atlantico per conquistare l'America, ma l'America lo accoglie freddamente.

Solo molti anni dopo, quando già l'Europa da tempo gli decretava trionfi, i critici americani si decisero a riconoscere il talento dell'artista polacco: «In realtà fino a 43 anni non ho fatto niente di buono. A 43 anni ho incontrato una donna dagli occhi pericolosi e l'ho sposata. Poichè detestavo che i miei figli avessero un padre mediocre, cominciai a lavorare seriamente».

Questo accadde nel 1937. Da allora, Rubinstein possiede il record del numero dei concerti e dei guadagni. Ne fa in media 150 all'anno e gli vengono compensati da uno a due milioni ciascuno. La vendita dei suoi dischi gli frutta annualmente 600 milioni di lire. Per un solo film (I've always loved you) in cui lavorò tre giorni suonando il Secondo Concerto per piano di Rachmaninoff fu compensato con 50 milioni di lire.

Con la moglie, una bellissima polacca di vent'anni più giovane e i quattro figli Rubinstein abita ad Hollywood ma ha case anche a Berlino, Varsavia, Londra, Parigi, Costa Azzurra e New York. Ha sul suo attivo viaggi per quattro milioni di chilometri e da ogni Paese porta non sè pezzi per la sua collezioni: dalle vecchie edizioni rare alle sculture indù e ai cognac francesi. Le case sono piene di fotografie di amici di ogni parte del mondo. Quella che preferisce lo ritrae insieme ad Albert Einstein: «Mi piace perchè è la più palese contraddizione alla teoria del physique du rôle. Lui sembra un artista, ed io uno scienziato».

Da buon epicureo, Arturo Rubinstein guarda alla vita come ad uno splendido spettacolo di cui si considera il principale protagonista: «Gli uomini dicono continuamente: se avessi più salute, se fossi ricco, se fossi giovane, se, se, se... Sbagliano. Tutte il nostro destino dipende dalla nostra abilità a vivere. non ad almanaccare su quello che potrebbe essere. Vivete. Se vi piace una bella donna, bionda, non chiedetevi se è malignata. Apostatela».

Laura Bergagna

NELLE SCUOLE AMERICANE

26 milioni di ragazzi

Ritorno allo studio dopo i lunghi viaggi in auto da "motel„ a "motel„ - Scarsità di insegnanti per le elementari - Come in Russia, anche in America pochi sono i professori disposti a trasferirsi in paesi sperduti nelle montagne o nelle pianure

Negro servizio particolare

New York, lunedì sera.

In questi giorni le scuole si riaprono, ma è data diverse, prima le elementari e poi le medie e i collegi, che sono un inizio dell'università. Prima, quasi tutti quanti hanno avuto la loro vacanza che sono andati a spenderе nel modo più conveniente: chi al mare o chi in montagna, chi in Europa e chi in altri Stati del continente americano, particolarmente nel due che confinano, il Messico al sud e il Canadà al nord. Forse una differenza importante con l'Europa è quella del numero degli American che si muove in automobile e che passa le vacanze girando per il Paese, fermandosi in alberghi modesti o accampando. Le grandi autostrade, dove si percorrono facilmente enormi distanze; il possesso dell'automobile in ogni famiglia anche modesta; la benzina che, nonostante le tasse crescenti, costa sempre meno cara che in Europa; la spiaggiatura americana che non si vergogna di andare a stare in alberghi semplici o in camere d'affitto per una notte; e quella innata irrequietudine del discendente di viaggiatori e di pionieri che ha in sè l'Americano, contribuiscono a un movimento di popolazione che fa del vertiginoso.

Forse una reale differenza c'è nello sviluppo che hanno preso quest'anno i motels (una parola composta da hôtel) che si potrebbero chiamare dei villaggetti di stanze, oppure degli alberghi sviluppati sul piano orizzontale anzichè su quello verticale... Infatti si tratta di serie di cabine di legno, che alcuni anni fa erano molto primitive, ma che si sono andate migliorando di anno in anno. Questi gruppi di cabine, fatte per pernottare, si trovano sempre appena fuori delle città e servono naturalmente solo ad un pubblico che possiede l'automobile. In qualunque centro si arrivi, qualche chilometro prima dell'abitato fitto si cominciano a trovare questi motels, che si fanno notare per l'aria allegra, per la vivacità del colore delle loro verniici, per i fanali che illuminano tutto il campo e l'entrata di sera e di notte.

Sono delle cabine semplici, ma fornite del necessario, cioè almeno di un letto, di una doccia e d'una lampadina elettrica, ma in questo periodo di prosperità e di concorrenza ogni imprenditore ha cercato di sviluppare le quanto poteva e molte hanno cucinette, un portico dove passare le ore del giorno se piove e c'è sole troppo forte, tendine alle finestre, riscaldamento, un campanello d'allarme nel caso che la cabina isolata soffra qualche inconveniente. Ogni cabina è separata dalle altre da un buon spazio di terreno, e fra una cabina e l'altra si vedono spesso le automobili, che aspettano soltanto il proprietario per ripartire verso un altro paese e un altro motel.

Una volta questo alloggio di una notte costava un dollaro; ora costa almeno il doppio. Ma in ogni modo fanno una grande concorrenza agli alberghi regolari.

Quando le scuole suonano la fromba della riapertura, questo movimento diventa meno forte, ma non cessa mai. E incomincia quella delle scolaresche da casa a classe. Ogni anno verso questo tempo si riaprono le discussioni sulla scuola e sui loro problemi. L'America sta trasformando una trasformazione sociale importante. Sebbene sia ancora il paese dove la libertà individuale è più rispettata e più larga, almeno nel campo legale (sebbene ciò quello sociale non sia sempre così), tuttavia anche qui le due guerre mondiali hanno fatto crescere il potere dello Stato e gli organi più famosi della indipendenza individuale vanno perdendo la loro influenza.

Il movimento scolastico è impressionante. Fra scuole elementari e medie, circa 28 milioni di ragazzi devono muoversi da casa a classe; questo importa più che una passeggiata a piedi in molti casi, ed in questi casi, siccome la città deve fornire il mezzo di trasporto, il problema diventa politico. Infatti stampa e tribunali stanno discutendo una dei problemi più calorosamente dibattuti: se coloro che vanno a scuole private (scuola cattoliche in maggioranza) debbano avere il trasporto gratis a spese della città.

Immagino che quest'anno ci saranno, come l'anno scorso, almeno 4 milioni di nuovi studenti dalle elementari, e che a queste scuole andranno circa 30 milioni di studenti.

C'è scarsità d'insegnanti per le elementari. Come accade in Russia, pochi vogliono andare a insegnare in un piccolo paese perduto nelle montagne o nelle pianure degli Stati Uniti. Ma negli Stati Uniti non ci sono i sistemi obbligatici della Russia per mandarceli, che n'abbian voglia o no.

C'è sovrabbondanza d'insegnanti di scuole superiori. Anche qui le università preparano troppi intellettuali diplomati, che credono di aver diritto ad un posto.

Giuseppe Prezzolini

Houdini ha dato a Roma il primo giro di manovella al suo film «Europa '51» interpretato da Ingrid Bergman

INIZIATO A SAVONA IL PROCESSO DELLA "PISTOLA SILENZIOSA„

"Mi sono accusato per salvare un amico„

Prime sensazionali dichiarazioni dell'imputato relative all'uccisione del commissario Salemi
"I giudici non possono credervi quando c'è di mezzo l'ergastolo„ gli ribatte il Presidente

DAL NOSTRO INVIATO

Savona, lunedì sera.

L'udienza al processo della «pistola silenziosa» è stata aperta alle ore 10,15. Presidente della Corte è il consigliere dott. Pirighelli, P. M. il dott. Barone, giudice togato il dott. Torre. L'imputato Pietro del Vento aveva fatto la sua comparsa nella gabbia alle 9,30, affiancato da due altanti carabinieri. Il Del Vento ha aspetto normale ed appare in buone condizioni di salute. Fu dichiarato perito dal dott. Isola di Genova, ma i medici del reclusorio criminale di Monteluppo lo hanno dichiarato sano e quelli del reclusorio di Reggio Emilia si sono dichiarati incerti o dubbiosi.

Il contegno però di questo individuo in tre anni circa di carcere è stato quanto mai ambiguo e strano. Si è accusato anche di qualche reato non commesso da lui ed ha denunciato dei presunti suoi complici che sono stati assolti in istruttoria. Quale parte ora recitarà?

L'aula della Corte d'Assise di Savona è una grande sala di teatro, al posto del palcoscenico c'è la Corte. Insomma è una sala che potrebbe ispirare gesti e scena teatrali.

Il suo primo colpo di scena a sensazione il Del Vento l'ha offerto il 2 gennaio 1948. Si trovava in carcere per truffa, nessuno aveva sospettato di lui; quel giorno chiese di conferire con un magistrato. Un giudice si recò in carcere ed il Del Vento gli dichiarò esplicitamente: «Il commissario l'ho ucciso io con la complicità dei due partigiani Valentino e Rosolino». La sconcertante commedia delle denunce e delle ritrattazioni cominciò quel giorno.

La famiglia del dott. Salemi si è costituita Parte Civile con l'assistenza degli avvocati Calabria e Vuoli di Milano; anche la famiglia della maestra Amodio si costituirà Parte Civile. Delle parti lese sono presenti la vedova del dott. Salemi, una giovane signora che veste a lutto, ed il padre della maestra Amodio.

Il Cancelliere legge i reati di cui il Del Vento è imputato: due omicidi aggravati con premeditazione. Il Presidente riassume i particolari dei due delitti. Il dott. Salemi, colpito a morte, cadde gridando: «Aiuto, aiuto, lo muoio». Il poveretto agonizzò pochi minuti. Più tardi si constatò che anche il funzionario era rimasto vittima della famosa pistola silenziosa. Qualcuno dei presenti nel ristorante «Genovese» sentì qualche cosa: un colpo come di un zolfanello che fosse stato acceso: era l'impercettibile colpo dell'arma misteriosa di tipo inglese di cui erano stati dotati i partigiani a mezzo di lanci con paracadute.

Il Presidente fa dare lettura di una denuncia anonima spedita al magistrato contro il Del Vento il 7 gennaio 1948, cioè 3 giorni dopo l'autodenuncia dell'imputato stesso. Nella denuncia si accusava il Del Vento anche dell'uccisione del capitano Ernesto Lorenzo, che fu trovato morto mentre era degente all'ospedale per una malattia agli occhi. Sulle prime si attribuì la morte a emottisi, ma poi si sospettò che era da attribuirsi alla pistola silenziosa in funzione anche in quel luogo di dolore. Il Presidente aggiunge che in quel periodo anche il Del Vento si trovava degente nello stesso ospedale, ma in condizioni di spostarsi da una sala all'altra.

Il Presidente nota che l'imputato si denunciò autore dei due delitti di cui all'imputazione odierna in tre successivi interrogatori, denunciando anche certo Biato come mandante (ma costui potè presentare un alibi e fu assolto in istruttoria) e alcuni complici nei confronti dei quali ritrattò poi l'accusa.

L'imputato ha ascoltato stamane tranquillamente la lunga esposizione. Il Presidente lo fa poi venire nell'anticiclo e gli chiede: «Che cosa sapeta della morte del commissario Salemi?». L'imputato risponde che ha fatto quelle dichiarazioni per salvare l'autore del crimine.

Presidente — Dite la verità? I giurati non possono credere certamente che vi siate accusato di un omicidio per cui c'è l'ergastolo proprio per salvare un vostro amico. Ditemi almeno il nome. Avete avuto delle confidenze in carcere?

Imputato — Se lei mi dice che racconto della storia è inutile che parli.

Presidente — E' inutile che facciate dello spirito, perchè si tratta dell'ergastolo.

In sostanza, l'imputato vuole attenuare le sue precedenti dichiarazioni ed il Presidente gli fa notare: «Erano tanto importanti le vostre dichiarazioni che desideravate che all'interrogatorio fosse presente il capitano dei carabinieri».

Ercole Muggi

Su «Stampa Sera» da domani martedì
"Hitler e i suoi generali„
in una successione serie di drammatici episodi, scene e dialoghi rivelati dall'ex-capo dell'Ufficio Operazioni della Wehrmacht, gen. Adolf Heusinger.

ORRIBILE DELITTO DELLA GELOSIA A MARSIGLIA

Uccide la moglie presso la culla del bimbo

Marsiglia, lunedì sera.

(a. n.) Sull'orribile delitto compiuto dal manovale delle ferrovie Bartolomeo Rocca, il quale ha colpito con tre colpi di martello, e poi strangolato la propria moglie, e quindi, dopo averle tagliate le gambe, ne ha murato il cadavere in un armadio, si hanno nuovi raccapriccianti particolari.

La vittima, Gisella Vicaire da Besançon, era stata condotta all'altare dal Rocca nel 1945. Aveva vent'anni e all'inizio la coppia fu felice. Due bambini nacquero dal matrimonio e hanno oggi tre e due anni. Venuti a stabilirsi a Marsiglia per ragioni di lavoro, ben presto la donna si rivelò stanca della vita coniugale e si cercò degli amanti, coi quali faceva uscire dello «fughe» di più o meno lunga durata.

Tra una fuga e l'altra mise al mondo un terzo bimbo, che ha ora dieci mesi.

Nel pomeriggio di venerdì un vicino di casa dei Rocca segnalava alla polizia la scomparsa della donna che non era più stata vista dopo lunedì sera.

Condotto negli uffici della scientifica giudiziaria il Rocca, lungamente interrogato, sostenne che la moglie era partita per una delle sue solite fughe con un amante. Gli ispettori però, non persuasi dal racconto dell'uomo, si trasferirono con lui nel suo domicilio, e sul luogo del delitto il Rocca perse la sicurezza e iniziò la confessione.

Dopo aver dipinto la leggerezza della moglie, narrò come lunedì scorso la donna gli avesse detto di averne abbastanza di vivere con lui e che aveva trovato un nuovo amante. Essa era incinta e il Rocca aveva buone ragioni per dubitare della paternità.

Così era scoppiato un litigio protrattosi per lunghe ore nella notte, mentre il bimbo più piccolo dormiva nella culla accanto. Poi la donna si era coricata e addormentata. Il Rocca esasperato si era alzato, aveva afferrato un martello e colpito con ripetuti colpi il capo della moglie. Non riuscendo a finirla, aveva stretto allorno al collo di lei una corda strangolandola.

I due bambini più grandi erano fuori casa; il più piccolo, l'omicida lo spedì martedì a certi parenti.

Mercoledì mattina era tornato al lavoro. Si era fatto dare da un conoscente una sega e due sacchi di grasso. Lo serata si era messo al lavoro. Fatto a pezzi il cadavere, legandolo alla cintura lo aveva rinserrato in una guaina di gesso e chiuso in un armadio. Soddisfatto dell'operato aveva messo in ordine l'alloggio e si era addormentato. Buon padre di famiglia, aveva trascorso il giorno d'Ognissanti dai cognati insieme con i bambini.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *via Roma ang. Bertola, tel. 53-113*

Carignano (Comp. Ruggero Ruggeri), ore 21: «Quella vecchia canaglia» di F. Nonteri.
Nuovo: 21 popolarissima «L'amico Fritz» m.o Oliviero De Fabritiis.

Circolo degli Artisti, v. Bogino 9: Mostra scultore Narciso Casolino (al 25 sett. al 6 Nov., ore 16-18.
Filtieri d'oggi Francia-Italia, Promotr. E. A. Val.: 9,30-12; 14,30-19.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-823, ore 21: Orch. M. Di Nunzio, c. M. Frey, S. Andreoli, P. Pamparo
Fasolo Varietà, v. G. Medici 113. Cinedia, 16,30: danze; 21: riposo.
Bianchi, Scuola ballo, c. Vitt. 36.
Freccero, t. 858-771, ore 21: Successo Or. Oppi. Novità Clavioline.

Augustus, 23-5: Attrac. 2 orchestre Benvenido De Moreno e Busca.
Chatham Bar, via Teofilo Rossi 8, t. 50-700 - 45-318. Dalle 20 Ristor. Danze Or. Cartigliano canta Mario Colombo Danza, via Gioto 5 bis, telef. 80-141: Danze, attrazioni.
Diadema (Turin la nuit), c. Vittorio 54, ogni sera danze e attrazioni.
Estoril Club, v. Cavour 5, t. 44-790 23-3 danze attr. inter. Or. Bianchi
Le Ferrovaie, v. Gotto 12, t. 52-085, ore 23: Balletto Soiti.
Taverneta Bar Sestriere, Arnaudula 10: Orch. Allegriti; c. Lucia

Piscina coperta Stadio: riposo.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il mascalzone dal fazzoletto rosso» Glenn Ford, E. O'Brien.
Ariston: «Cantico Carioca» Ermanno Randi, G. Lollabrigida.
Astor: «Bananas e Dalila» tech. H. Lamarr, V. Mature, G. Sanders
Locale rinscaldato.
Carso: «Bananas e Dalila» tech. H. Lamarr, V. Mature, G. Sanders
Locale rinscaldato.
Doria: «Rapsodia in blu», Robert Alda, J. Leslie, Alexis Smith, C. Coburn, Al Jolson, P. Withaman.
Luxi: «Signori in carrozza» Aldo Fabrizi, Peppino De Filippo. Il locale è rinscaldato.
Metro-Cristallo: Robert Taylor, Ursan Donlevy, tech. «Terra selvaggia», mattinata 10,30 L. 150
Repubblica: «Sette ore di guai» Totò, Isa Barzizza, Carlo Campanini.
Torino: «Hotel Sahara» Yvonne De Carlo. Apertura ore 10.
Vittoria: «Lavanapiede degli uomini perduti», Gregory Peck. Il locale è rinscaldato.

Alessandra: «Il padre della sposa», S. Tracy, J. Bennet. Lor. rinscald.
Alpi: «Regno del cielo», Bergman.
Augustus: «La madre della sposa» Gene Tierney, John Lund.
Capitol: «Il padre della sposa», Spencer Tracy, Elisabeth Taylor.
Faro: «Il padre della sposa» con Spencer Tracy e Joan Bennett.
Hollywood: «Amore e sangue», Maria Montez, Massimo Serato.
Ideal: «Storia di Edith Cavell», Sandors, Riv. Di Napoli 16,15-21,15
Massimo: «Amante di una notte», Michèle Morgan, Jean Marais.
Nazionale: «Catene del passato» tech. B. Aherne, J. Mc Donald.
Principe: «Addio sig.ra Miniver», Greer Garson, Walter Pidgeon.
Rialto: Amante una notte, Morgan

Astri: Inafferrabile Primula Rossa.
Mignon: «Assalto al cielo», Humphrey Bogart, Lauren Bacall.
Olimpia: Manchu mistero Oriente.
Po: «Adamo ed Eva», Macario.
P. Nuova: «Sogno di prigioniera».
Regina: «Robinson Crosuè», Var.
Romano: «Prigioniero Fort Rosa» e Riv. Ferrero-Spinelli 16,15-21,15.
S. Follee: «Matrimonio Mesia», Loretta Young, David Niven.

Imperiale: «Strega rossa», Var. italiano: «La saga del Forsyte», col., G. Garson, E. Flynn, Pidgeon
Miradori: «Fiamma del peccato».
Vinzaglio: «Io sono il Capataz», Renato Rascel, Silvana Pampanini

Ellena: «Piccole donne», tech. Ap. 17. Loc. rinscald. Tr. 8-9-20-10
Peligna: «Il falco rosso» e Comp. piem. Artuffo: «Malato d'cour».
S. Paolo: «Fate il vostro gioco» e Comp. Riv. «La Triestina» 21,15.

Belgio: «Lattaio buona due volte».
Cerallo: «Ragazzo capelli verdi».
Eridano: Vagabondo corte Francia
Orfeo: «Donne di frontiera».
Radium: «Safari» e distinti microfono. Orchestra Pellicola.
V. Veneto: «Il nemico ci ascolta» con Crick e Crock.

Astra: «Ormai ti amo», A. Valli.
Borsini: Guerra, rubacuori, Webb
Excelsior: «Al Jolson», tech., Larry Parks, Evelina Keyes.
Gioia: Amante del gangster, Mayo
Star: Paese d'amore, Scotti-Rascel

Adua: Lanciari del Bengala, Var.
Azzurri: «Knock out», Nazzari
Brenta: Rob, Cronin isola mist.
Fortuna: «8 passi a Nord», Comp. Rivista Brenta-Bini ore 21,15.
Nuovissima: Isola desiderio, Power.
Nord: «Caramba Carmelita».
Palermo: Eterna illusione, Stewart
Sociale: Bacio morrannotte, tech.

Colosseo: «Le vendicatrice».
Italia: «Tatuaggio misterioso».
Moderno: Romanzo West e Mano.
Piemonte: «Piccole donne», tech.
Spezia: Grande amante, Bob Hope.

Apollo: «Mia figlia Joy».
Diana: «La città nera».
Doria: Alcuna mar[illegible] Sud, tech.
Edera: «L'impossibile desiderio».
Lucento: Rob Cronin isola mist.
Lutrario: Camminava nella notte.
Numa: «Pirati della Malesia».

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA. — Ore [illegible] Canzoni - 11,30: Orchestra di ritmi moderni - 12: Vecchi lodici - 12,25: Ritmi e canzoni - 12,45: Brevi. Canzoni - 13: Giornale - 13,20: Musiche richieste - 13,50: Chiacchere cinematografiche - 14: Giornale - 14,10: Brevi. Canzoni - 17: Lezione di francese - 17,15: Lezione di inglese - 17,30: La voce di Londra - 18: Il meraviglioso dei piccoli - 18,30: Musiche preferite dal Radiocio Nazionale Musicisti - 19: Il cantautore mediatico - 19,10: Assoli di chitarra - 19,20: Il mondo della meraviglia - 19,30: Musiche richieste - 20: Giornale; Sport - 20,30: Orchestra d'archi: Musica da Ballo - 20,45: Il cinema quale elemento complementare di Antonioni e Michelangelo Antonioni. Regia di Nino Meloni - 21,30: Orio Vergani: Quanti siamo?

Ore 21,40: Concerto sinfonico diretto da Arturo Basile. Trasmissioni: Concerto per quartetto d'archi e orchestra: a) Allegro moderato, b) Adagio, c) Allegro ritmico: Ercole Giacomo, Renato Valsania, violini; Carlo Pozzi, viola; Giuseppe Ferrari, violoncello); Preludi: «L'oratorio del Samaritano», leggenda per bimbi e orchestra (solista: Armando Gramegna). Elementi: «San Giovanni Battista», per coro e orchestra, leggenda del poeta di Roma raccolta da Gigi Zanazzo. Istruttore del coro Ruggero Maghini, orchestra sinfonica e coro di Torino - 22,30: Concerti - 23,10: Giornale - 23,30: Giovanni Fenoli e la sua orchestra - 24: Ultime notizie.

RETE ROSSA. — Ore 12,35: Notiziario piemontese - 12,35: Cassettine pacano - 12,45: Roma - 13: Giornale - 13,20: Orchestra della canzone - 13,30: Pagine violinistiche - 14: Musiche richieste - 14,30: Musica brillante - 14,45: Cronache musicali - 15: Giornale - 15,15: Filosofia nel tempo - 17: Pomeriggio musicale - 18: Orchestra napoletana di musiche e canzoni - 18,30: Musiche da film e canzoni - 19: La dama di picche - Trodora - 19,30: Complessi vocali - 19,45: Università interna. G. Marconi. Istruzione inglese: La conoscenza inglese - 19,50: Musiche richieste - 20,35: Giornale; Sport.

Ore 21,05: «La porta chiusa», tre atti di Marco Praga. Compagnia di prosa di Firenze della Radio Italiana con la partecipazione di Irma Gramatica. Regia di Umberto Benedetto. Dramma di famiglia nel quale il figlio venisano viene a sconvolgere il sogno della sua onestà e tranquillità, costringendo adesso abbandonare un lungo viaggio - 23,45: Musica ballo contemporanea - 23,10: Giornale - 23,25: Giovanni Fenoli e la sua orchestra - 24: Ultime notizie.

[illegible] (Savigno) m. [illegible] onde corte su m. 47,92; 48,86; 46,17 e m. 28,34) — Ore 21: «La capanna dello zio Tom» di Harriet Elizabeth Beecher Stowe - 22: Musica Debussy: Dal «Jardin d'Enfant» per pianoforte - 22,50: Trasmissione Italiana di medicina e chirurgia.

RADIO FRANCIA (m. 347,4) — Ore 20: Concerto diretto da Eugène Bigot.

RADIO MONTE CENERI (m. 456,9) — Ore 19: «Cenerentola» tre atti di Renato Simoni.

ASCOLTATE LA RADIO CON SIEMENS RADIO

Di dove vengono le buone idee?

Le idee geniali, quelle che risolvono di colpo ogni vostro problema, vi vengono alla mente quando meno ve l'aspettate. Perchè vengono? Bisogna sempre aiutare il cervello ad avere l'ispirazione. Un commentatore arrivato in Autostrada ci scrive che vi insegna la maniera che permise a molti uomini famosi di avere frequenti lampi di genio.

ACQUA di ROMA
(Marca dep. Lupa) antica efficacissima specialità per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni il primitivo colore. Di facilissima applicazione viene usata da circa un secolo con pieno successo. Flaconi di grammi 200. Deposito generale Ditta Mazzarese Pelaggi, Via della Maddalena 56, Roma. In vendita presso le migliori profumerie e farmacie.

Vasenol Talcocipria

Mal di Schiena
Presto vinto.
PERCHE' TOLLERARE le inutili martorie del mal di schiena, dolori reumatici, lombaggine, muscoli e giunture rigidi od i comuni disordini urinari causati da calcoli lenta dei reni quando potete ricuperare il vostro benessere?
Molte migliaia di persone rimasta beneficiate il giorno nel quale provarono le Pillole Foster per i Reni. Questo tanto conosciuto diuretico e antisettico urinario aiuta i reni lenti ad eseguire il loro compito di liberare il sangue dall'eccesso di acido urico e da altre impurità dannose alla salute. Persone riconoscenti, ovunque, racc

Quaranta milioni di incasso per il derby di San Siro

IL MILAN E' SOLO AL COMANDO

Gren, il tozzino mezzo destro del Milan, alle prese con tre difensori dell'Inter. (Publif.)

Pareggio dei milanisti su calcio di punizione

L'Inter contro i campioni ha sfiorato il successo: 2-2

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì sera.

Il risultato è giusto. Ma l'Inter ha avuto la partita nelle mani fino al momento in cui ha giuocato a carte scoperte, sfidando così l'avversario a chi sapeva meglio attaccare. Ha perso il vantaggio che si era assicurato ed avrebbe potuto perdere anche l'intera posta, quando si è chiusa in se stessa dedicandosi quasi esclusivamente alla difensiva. Perchè sia ricorsa a questa tattica per lei nociva, è un problema da risolvere. C'entra la stanchezza di qualche suo giuocatore, per il ritmo sostenutissimo a cui era stato condotto il primo tempo, d'entra, senza alcun dubbio l'impegno con cui l'avversario parì all'offensiva, alla ripresa, ma l'impressione che predomina, è quella che si tratti prevalentemente di uno degli atteggiamenti tattici a questa squadra brillante e capricciosa, tecnica ed incostante.

L'Inter è essenzialmente uno strumento d'attacco: la sua prima linea offre sprazzi di fulgore e si dischiude la via alla vittoria nella prima parte dell'incontro, di cui fu veramente la protagonista, si smembrò, scomparve, non la si vide più, nella seconda.

Il Milan se la è vista brutta. In vantaggio fin dal secondo minuto di giuoco, ha avuto negli occhi la visione poco piacevole della sconfitta per i tre quarti della durata dell'incontro. Ed effettivamente, dominando a lungo come potè fare nel secondo tempo, non sciupò il pareggio che su una punizione ed a seguito di un banale errore di uno degli avversari. Non era il Milan delle grandi giornate, non certo il Milan della fulgida partita di quindici giorni fa a Torino. Quella resta subito in apertura di incontro, lo conturba, lo innervosì visibilmente. Forse precisione di passaggi, di tiro, di comportamento: forse sicurezza ed autorità.

Anche il trio avrebbe potuto dare ben confuse: fu ben lontano dall'essere il dominatore in campo, specie per via di Nordahl che stenta veramente qualche cosa a trovare il suo miglior grado di forma.

Stadio completo per l'occasione, malgrado i grossi slovacchi parecchio. E' sempre per i tre quarti nero-azzurra, quanto folla milanese: l'inclinamento che essa riversa sull'Inter è cosa schiacciante, rispetto a quello che essa riserva al Milan. L'accasione di notarlo, la si ebbe fin dallo prime battute, dal boato che salutò la rete d'apertura. Secondo minuto di giuoco. Allungo di Skoglund, in profondità, al centro del campo, spiazzamento dell'intera difesa milanista, errore di Menegotti che manca l'intercettamento, passo di Nyers che compare solo davanti a Buffon, incertezza del portiere sul da fare, e, come conclusione, la palla che va a finire nella rete sguarnita.

Quanto basta perchè l'ambiente si elettrizzi. L'Inter scatta come percorsa da una scintilla. Nessuno la tiene più. Effettivamente il terzino Menegotti, per tenere Nyers che, sul limite del campo e ben dentro all'area di rigore sta sfuggendo al suo controllo, ricorre ad un vigoroso abbraccio. E l'arbitro lascia fare. Il Milan respinge, ed un tiro di Nordahl esce a lato di poco. La partita è velocissima. Al 6' Burini e Giacomazzi, lagnà atleta, scattano in gara di velocità, percorrono una trentina di metri alla stessa altezza, si ha l'impressione che il terzino possa fermare l'attaccante, ed invece questi termina il suo sforzo sparando in piena corsa: il tiro a mezza altezza sorprende e batte Puccioni.

A parità non rimangono che quattro minuti, i due contendenti, poi sgiù fuori Lorenzi con un «a solo», che sarà senz'altro la cosa più bella di tutto l'incontro. Servito da Broccini, il nero-azzurro fa una gran piroetta, finta da una parte e poi dall'altra e termina con una staffilata all'angolo alta della rete, sulla sinistra di Buffon, che lascia di stucco tutti, portiere compreso. L'attacco dell'Inter è di scena a riechia, più di una volta di segnare ancora, il Milan, quando reagisce, lo fa in altro stile: non è travolto, è sconvolto.

La si attende all'opera con piacere alla ripresa, la prima linea nero-azzurra. Ma non non c'è più. Dopo una fugace apparizione dei primi minuti, in cui per poco non segnò ancora, essa scompare di scena. Skoglund non ha più fiato; Broccini va indietro, Armano c'è già sempre indietro, Lorenzi scorrazza qua e là: avanti non rimane che Nyers, che zoppica per una brutta botta della fine del primo tempo. Il Milan non si fa pregare. Va all'attacco e vi rimane. Ma è precipitoso, incerto, improvviso: spara da lontano, sbaglia, non conclude. E l'Inter — grosso di una squadra che quando vuole sa giuocare — continua puramente a difendersi, con un atteggiamento che ha in sè del rinunciatario, quasi. Sono quei che si pagano, ed al 30', l'arbitro appoggia ai nero-azzurri una punizione, ad un palo di metri dalla linea dell'area, leggermente sulla destra. Tira Tognon, ed al momento in cui la palla giunge sullo schieramento, Blason, che voleva la soluzione, alza la gamba e si muove: proprio in quel varco passa la palla e va a finire in rete, a sorpresa di tutti. I milanisti subiscono questo pareggio, come una vittoria. Ed effettivamente, dal risultato pari più non ci si muove.

La partita è stata bella, più per la convinzione che ha destato, che per la levatura raggiunta dal giuoco. Il primo tempo è stato di gran lunga migliore del secondo. La prima linea nero-azzurra ha figurato, nei suoi quarantacinque minuti di vita, come il reparto più rifiorente in campo. Il Milan ha avuto maggiori occasioni di segnare, l'Inter ha avuto per sè la più bella. Quello che di meglio hanno fatto i nero-azzurri va posto su un livello più elevato di quanto di meglio produssero, nella giornata, dai rossoneri. Questa la partita, in sintesi.

Vittorio Pozzo

INTER: Puccioni; Blason, Giacomazzi; Fattori, Giovannini, Neri; Armano, Broccini, Lorenzi, Skoglund, Nyers.

MILAN: Buffon; Menegotti, Bonomi; Annovazzi, Tognon, Grosso; Burini, Gren, Nordahl, Liedholm, Bergolio.

ARBITRO: Mascal, di Pisa.

RETI: Nyers (I.) al 2', Burini (M.) al 32', Lorenzi (I.) al 38' del primo tempo; Tognon (M.) su punizione al 30' del secondo tempo.

SPETTATORI: 60.000.

INCASSO: circa 42 milioni.

**UDINESE-ATALANTA 3-1.* — Tre reti di Bacci (al 2' del primo tempo ed al 4' ed al 24' della ripresa) contro una di Santagostino (al 20' del primo tempo). Nell'Udinese ha esordito Pioger come ala sinistra.

Allarme per i granata penultimi in classifica

Il Torino delude ancora e il Napoli vince per 2-0

Torino-Napoli: poca cronaca e molto commento. La cronaca è ridotta alle quattro o cinque azioni decisive agli effetti del risultato. Il commento è sorto già durante l'incontro, nei lunghi minuti in cui gli azzurri si preoccupavano di non correre rischi e i granata inseguivano con commovente tenacia un'intesa che non si lasciava raggiungere.

Il sole, l'aria primaverile, gli spalti neri di folla non lasciavano presagire una partita così sfortunata per il Torino. La squadra si schierò contro sole. Amalfi era in campo (l'esperimento pratico sostenuto in mattinata aveva dato evidentemente buoni risultati); Giuliano portava la maglia del terzino sinistro, al posto dello squalificato Farina. Si inizia alle ore 14,30, mentre parecchi spettatori, ai quali piace poco l'orario domenicale anticipato, continuano ad arrivare. Il Torino attacca a rapido folato. Troppo rapido. Sembra un fondista che incominci la corsa col passo di un centometrista e difatti a poco a poco l'estro granata si spegne.

Pozzi sbaglia un facile tiro, su azione Motta-Florio-Hjalmarsson, poi si fa perdonare, scavalcando con eleganza un difensore e «sparando» giusto (ma Casari blocca).

Al 25' Astorri, in buona posizione, preferisce passare ad Amadei ed al 26' un'intesa Motta-Florio obbliga Vinyei al suo miglior intervento. Il Napoli controlla l'offensiva granata. Sembra aspettare il momento favorevole per piazzare le sue risposte. Ecco che l'occasione giunge al 33'. Amadei, arretrato come sempre, lancia di precisione Astorri. Sulla palla convergono Giuliano e Dalla Fontana, ma l'ala destra precede il due difensori e con la punta del piede spedisce in rete. Passano quattro minuti e Todeschini, da ventidue metri, indovina uno di quei tiri che riescono una volta su dieci. Il solo, con i suoi raggi obliqui, completa l'opera e Dalla Fontana si tuffa con leggero ritardo. Due a zero per il Napoli.

Soltanto nella ripresa, il Torino crea qualche occasione. Al 3' una puntata di Motta è parata male da Casari. Carapellese riprende e allunga a Hjalmarsson, che calcia mentre il portiere è a terra. La palla picchia contro il piede di Vinyai. Questa è sfortuna per il Torino!

Al 10' l'arbitro chiude un occhio su un abbraccio di Cortesi-zzi a Formentin e al 30' si ha la miglior azione di attacco dei torinesi. Motta passa a Florio che di testa devia verso Carapellese. L'ala tocca ad Amalfi. Tiro. Respinge un difensore; riprende Pozzi, che calcia da distante e Casari blocca con sicurezza. Potrebbe essere questa la scintilla per una disperata d'entusiasmo, invece resta un splendido isolato. Al 32' un «buco» di Vinyai apre la strada a Motta che in corsa devia verso Florio tutto solo. Il traversone è però troppo indietro.

Poco dopo, Hjalmarsson scarta due avversari in area, giunge all'altezza del palo avanzato di fianco Carapellese e Florio smarcati. Preferisce tirare e sbaglia.

Ancora una puntata di Amalfi che colpisce il braccio di Grama-glia in area (fallo involontario) e l'arbitro non fischia) poi la fine.

Mentre i napoletani fanno suonare le loro raganelle sugli spalti, una lunga fila di persone sfolla tramortita.

Il Torino ha perso ancora. E' alla terza sconfitta consecutiva, con un bilancio di undici reti incassate senza la contropartita di un goal attivo. La situazione è seria, specialmente per il modo con cui la nuova disavventura si è aggiunta alle precedenti. A Roma si era detto che i granata avevano avuto più sfortuna che demerito. Ieri, contro il Napoli, così non sono sembrati come squadra. La prima linea, comandata da Florio, ha portato numerosi attacchi, ma questi perdevano consistenza man mano che il tempo passava e l'ombra della sconfitta si stagliava più netta sul traguardo dei novantesimo minuto.

Verso il finale, tutta la pressione del Torino era ridotta ad una serie di puntate individuali. Sembrava che gli avanti avessero l'uno verso l'altro un senso di pelta eccessiva. Non è così, naturalmente; ci auguriamo che non sia così, ma è indubbio che le azioni in cui più uomini si trovavano legati dal filo dei passaggi sono state rarissime.

Hjalmarsson, Pozzi e lo stesso Amalfi hanno quasi sempre puntato le loro speranze sul tiro bene indovinato o improvviso. La mira è risultata sbagliata e addio Torino...

Perdere contro il Napoli non sarebbe stato di per sè un grave episodio. La squadra di Monzeglio è una delle più omogenee del campionato. E' un blocco compatto. Potrebbe avere per emblema lo quadrato spalle di Casari. Difficile spostare il portiere azzurro; difficile coglierlo alla sprovvista o fargli impressione con una grandola di attacchi. Così è arduo sorprendere tutta la compagine e penetrare in qualsiasi sistema difensivo in cui Vinyei ha una parte di primattore e Gramaglia si muova con la disinvoltura di un ventenne e la esperienza dei reali trentadue anni che conta.

Il Napoli ha conservato ieri la tattica del contravanti arretrato; tattica consigliata dal fatto che Amadei sta guadagnando in abilità di regista tutto quello che perde in mobilità. Amadei si offende quando viene definito il Bartali del calcio («Sono del 1921 — ci diceva un giorno — mi credono un vecchione, soltanto perchè ho incominciato a giocare in serie A all'età di sedici anni»). Non ha torto nel mettersi in piena efficienza. Da calciatore di classe, egli sa però misurare le forze in modo da conservare fino alla fine della gara una riserva d'energia. Il suo istinto gli suggerisce di essere un creatore di occasioni, un ispiratore, più che un impulsivo e Monzeglio ha assecondato la predisposizione, ordinando al Napoli uno schieramento adatto. Così anche ieri Amadei è rimasto indietro e Arce e Astorri sono scattati a turno nello spazio vuoto, per portare le offensive più pericolose.

Nay, il quale ha disputato una buona partita in condizioni difficilissime, non si è lasciato risucchiare in avanti. E' rimasto di copertura ed ha fatto bene, perchè in mancanza difensiva del Torino appariva tutt'altro che salda. Per l'occasione gli sarebbe stata necessaria una intesa con un mediano, in modo che altri provvedesse al controllare Amadei, quando questi si muoveva troppo lontano dalla zona d'influenza del centromediano. Pozzi invece era tutto proiettato all'attacco e dai quali esordiente Cortellezzi (il laterale sinistro è alla sua seconda partita (ma i granata) non si può pretendere molta disinvoltura. Nonostante la buonabuonevolezza la difesa del Torino ha svolto mediocremente l'enorme quantità di lavoro piombatole addosso. Anche Giuliano, a parte un palo di interventi incerti, si è adattato al ruolo di terzino che occupava per la seconda volta nella sua carriera di calciatore.

Quello che è mancato nella squadra granata è stato l'attacco. Florio subisce lentamente quel processo di ambientamento che è logico in un trapiantato. Lavora, lotta con energia; si getta nella mischia, ma non ha ancora fuso il suo stile con l'azione dei compagni, non lega. Amalfi non era ieri in perfette condizioni fisiche. Hjalmarsson e Carapellese hanno fatto reparto a sè, coloccbè il più pericoloso tra gli avanti è risultato Motta. Il tempo fa giustizia di certi giudizi negativi troppo affrettati.

Paolo Bertoldi

TORINO: Dalla Fontana; Grava, Giuliano; Pozzi, Nay, Cortellezzi; Motta, Amalfi, Florio, Hjalmarsson, Carapellese.

NAPOLI: Casari; Dellacà, Vinyei; Castelli, Gramaglia, Todeschini; Astorri, Formentin, Amadei, Granata, Arce.

ARBITRO: Marchetti, di Milano.

SPETTATORI: 18.000.

INCASSO: 7 milioni e mezzo.

RETI: Astorri (N.) al 33', Todeschini (N.) al 37' del I tempo.

Rovesciata di Castelli davanti ad Amalfi in Torino-Napoli. (Foto Meiele)

Sulla pista di Mirafiori

Colpito da un calcio un cavallo muore

Le sole corse in programma per la giornata di chiusura ieri a Mirafiori si sono svolte davanti un pubblico assai numeroso

Le corse non state viste nell'ordine da Paquin, Diade, Zambo, Friuli, Djamantina, Tuia, Savarna, Terni.

Nell'ultima corsa (Premio Ny Firai, m. 2000) il cavallo Arpinello dalla scuderia La Terna si buscava un calcio al ventre da un altro cavallo mentre veniva ripetuta la partenza. Arpinello compiva ugualmente gran parte del percorso, rimanendo però staccato in ultima posizione; e a circa duecento metri dal traguardo crollava a terra morto.

Quasi 78 milioni ai «13» nel Totocalcio

Fortissima vincita nel concorso Totocalcio di questa settimana; soltanto due scommettitori hanno indovinato tutti i tredici pronostici. Essi vincono 77 milioni e 814 mila lire ciascuno.

I «dodici» sono 53. Vincono, ciascuno, 2 milioni e 906 mila lire.

Il Totip paga lire 268.442 ai «dodici»; essi sono 9 (nessuno in Piemonte). Gli «undici» sfiorano 123 (11 in Piemonte) e ciascuno lire 18.527 ciascuno. I «dieci» ammontano a 963 (66 in Piemonte) e la vincita è di lire 2442.

Colonna vincente: 1-1; 1-2; x-x; 1-1; 1-1; x-2.

Dopo gli incidenti di Genova

Assenti a Firenze Muccinelli e Boniperti

I giocatori della Juventus Muccinelli e Boniperti che, in scontri col terzino Polesia sono stati colpiti rispettivamente al ginocchio sinistro e destro, durante la partita di Marassi, sono stati sottoposti stamane ad esame radiografico, all'ospedale torinese delle Molinette, dai professori Barcelli e Carando.

Il responso medico dei due illustri sanitari svelade per entrambi gli azzurri la possibilità di giocare domenica a Firenze contro la Svezia.

Ecco, in dettaglio, l'esito delle due radiografie, secondo il preciso referto medico: Muccinelli: «In conseguenza di calcio diretto, contusione laterale al ginocchio sinistro, con lesione parziale del legamento collaterale mediale. Necessità di atto giorni di riposo assoluto a letto e circa quindici giorni complessivi di inattività».

In altre parole Muccinelli non solo non potrà giocare a Firenze, ma non potrà neppure fare atto di presenza al raduno di Montecatini e quasi certamente dovrà rinunciare in borghese anche per l'incontro Juventus-Lucchese del 18 novembre p.v.r.

Per Boniperti, la diagnosi dei professori Borsetti e Carando è stata la seguente: «In conseguenza di calcio diretto, contusione muscolare alla gamba destra, con versamento nella borsa sierosa sopra il tendine del quadricipite. Otto giorni di riposo».

Boniperti verrà nuovamente visitato domattina, per decidere se egli potrà fare atto di presenza a Montecatini. La sua partecipazione alla gara Italia-Svezia è comunque esclusa, a meno di una miracolosa guarigione che al momento attuale non si può prevedere.

L'assenza dei due attaccanti bianconeri costringerà la C. T. a nuove convocazioni. Probabilmente Renosto passerà dei giovani ai «moschettieri» (un nuovo verrà chiamato per il Cairo) e la linea d'attacco per Firenze sarà la seguente: Cervellati, Lorenzi, Amadei, Gimona, Renosto.

Baffico e Fuin tra i giovani

Trenta i convocati per le squadre azzurre

Roma, lunedì sera.

La segreteria della F.I.G.C. ha diramato ieri sera le convocazioni definitive per la partita Italia-Svezia a Firenze e Spalio-Italia giovani, al Cairo.

Per la rimanente è sono convocati a Montecatini Terme, nella serata di domani, martedì 6 novembre, i seguenti giocatori: Cervellati (Bologna); Cervato (Fiorentina); Giovannini e Lorenzi (Internazionale); Bertuccelli, Boniperti, Muccinelli, Piccinini e Viola (Juventus); Annovazzi e Tognon (Milan); Amadei e Casari (Napoli); Giuliano (Palermo) e Venturi (Roma). Sono pure convocati l'allenatore Spagna e il massaggiatore Lancilla.

In vista della partita Italia-Spalio giovani, sono convocati per domani sera, a Roma, i seguenti calciatori: Pinardi (Como); Broccini e Giacomazzi (Inter); Marchesetti (Juventus); Fuin (Lazio); Buffon e Entrotto (Milan); Giovali (Palermo); Galli (Roma); Baffico, Farina e Lucentini (Sampdoria); Dugatti (Spal); Grava (Torino); Bacci (Udinese). Sono pure convocati l'allenatore Spagna e il massaggiatore Ferrario.

La squadra giovani si allenerà mercoledì alle 15 allo Stadio Torino di Roma, contro il Cagliari.

Cinque reti di Colombo in Alessandria-Varese 6-0

Pro Vercelli-Casale 1-1 - Il Pavia pareggia con la Sanremese

**Alessandria-Varese 6-0.* — Il Varese è stato dominato da un capo all'altro dalla gara da una Alessandria in forma e smaniosa di ben figurare. L'ala destra Colombo, che da due settimane gioca al posto di Soffritti, ha realizzato cinque goals su sei. Il giovane meritevole ha ottenuto un doppietto nel primo tempo, al 20' e al 25', e una tripletta nella ripresa, al 14', al 33' e al 44' della ripresa. Il sesto goal è stato realizzato da Tassinari al 5' della ripresa.

**Pro Vercelli-Casale 1-1.* — La Pro Vercelli non è riuscita a superare il Casale e la tradizione che vuole i nerostellati imbattuti al «Robbiano» è stata ancora una volta rispettata. I vercellesi hanno dominato per tutto il primo tempo, svolgendo ottima trama di attacco, ma non sono riusciti a passare anche per la prodezza del portiere casalese Stranignoni, ieri in giornata di grazia. Nella ripresa il Casale passa all'attacco e le cose si mettono subito male per la «Pro» che all'8' si trova in svantaggio. Erba da fondo campo passa al centro a Colombo, questi tira prontamente a rete e il pallone balte sotto la traversa rimbalzando successivamente in fondo al sacco. I vercellesi al proletario all'attacco alla ricerca del pareggio e, dopo che Stranignoni aiutato dalla fortuna ha salvato parecchie situazioni difficili, lo ottengono al 20' per merito di Ranghino.

**Sanremese-Pavia 2-2.* — Soli: Madini (S.) al 19' del primo tempo; Gottardo (P.) al 25', Calani (S.) al 17' e Munua (S.) autorete al 45' della ripresa. La grande prestazione dei reparti arretrati del Pavia e la cattiva giornata di taluni difensori liguri (in particolare modo Monza che ha segnato un'autorete ed è responsabile del precedente goal del Pavia) hanno permesso il realizzarsi di un imprevisto risultato di parità.

**Fanfulla-Aosta 4-1.* — Marzanari; Sturi (F.) al 1', Francone (F.) al 37', Spadavecchia (A.) al 31' del primo tempo; Testa (F.) al 20', Amatsia (F.) al 30' della ripresa.

Risultati: **Alessandria - Varese 6-0; *Crema-Sarnano 2-2; *Fossanese-Aosta 4-1; Lecco-*Gallaratese 1-0; *Ponte San Pietro-Biellese 1-0; *Pro Vercelli-Casale 1-1; *Rivarolese-Savona 1-0; * Sanremese-Pavia 2-2; *Vigevano-Seregno 2-0.*

Classifica: Sanremese p. 15; Alessandria, Ponte San Pietro, Vigevano e Rivarolese 12; Lecco 12; Fossanese 11; Biellese, Pavia e Casale 9; Savona e Pro Vercelli 8; Crema 7; Gallaratese 6; Varese e Saronno 5; Seregno 4; Aosta 2.

La Fiorentina (2-0) si afferma a Como

FIORENTINA-COMO 2-0. — La Fiorentina ha conquistato il successo nel secondo tempo con due reti di Vitali al 9' e di Pandolfini al 40'. Un goal di Galazzi al 44' del primo tempo è stato annullato dall'arbitro Liverani di Torino.

***TALENTO-TRIESTINA 1-0.** — Il goal è stato segnato dal centrattacco Michelotti al 42' del II tempo in una fitta mischia su calcio d'angolo. Partita dura, ma ben controllata dall'arbitro Ciccardi di Lecco.

***LEGNANO-SPAL 2-2.** — Reti di Mormanbani (L.) all'8', Bellani (S.) al 18' e Trevisan (L.) al 37' del primo tempo; di Bullent (S.) al 12', di Fontanesi (S.) al 17' e di Trevisan (L.) al 28. Nel Legnano è rientrato Bertoni.

***PADOVA-LAZIO 3-1.** — Hanno segnato nel primo tempo Ciani al 24' per il Padova e Furlia al 28' in autogoal per la Lazio. Nella ripresa il Padova si è assicurato la vittoria con una rete di Prinacchi all'11' minuto.

***BOLOGNA - PRO PATRIA 1-1.** — Partita piuttosto dura, con parecchi ripicchi tra i giocatori. Il Bologna ha segnato al 18' della ripresa su rigore con Pilmark; la Pro Patria ha pareggiato al 36' con Guarisari.

Il portiere del Casale evenia un attacco della Pro Vercelli

AGENDA 1952

Rendete facile la vita, consultando subito anche voi ogni particolare che vi può occorrere. Troverete nell'Agenda 1952 tutto ciò che, in forma pratica, vuol dire interessantissimi segreti, consigli, ricette, rimedi di grande valore utilitario per la famiglia. Tratta di medicina, igiene, pianta medicinali, giardinaggio, bellezza e bellezza, alimentazione, preparazione di piatti, dolci, conserve, salati, ecc. Descrive dalla casa, economia domestica, condizioni varie, insegnamenti per valutazione di preziosi personali, ecc. Insomma oltre tutto un vero repertorio di vita pratica. In più contiene vari tagliandi per avere in regalo una ricca collana di perle, un fischietto antifurto e magico Perfect Magician, ecc. Prezzo dell'Agenda L. 300, ma prova ricevete la in omaggio se vi rivolgerete il BUONO qui sotto accluso alle spese di sole L. 50

SE VENITE a Torino, ritirate di persona la copia, portando le L. 50 alla nostra Profumeria di Via Arcivescovado 1 (quasi angolo Via Roma). Le richieste per corrispondenza vanno inviate direttamente a:

UNA COPIA dell'Agenda Enciclopedica 1952 vera mandata subito per propaganda a chi ci ritaglierà questo BUONO accluso a L. 50 per spese di imballo e spedizione sul conto Corr. Postale 1-14078 oppure con cartolina vaglia o per lettera.

Labor. SCIENZA DEL POPOLO
Corso Francia n. 316 - TORINO

NON RASSEGNATEVI a vivere nell'ombra, siate sempre ambiziosi ed impavidi e riuscirete, impiegando la direttive «SCIENZIA-CLOPEDIA DELLA DONNA», libro spettacoloso, contenente tutti i segreti che dovete conoscere prima e dopo il matrimonio. Prezzo del volume L. 600 rilegato a L. 300 per chi la acquista contemporaneamente all'Agenda 1952. Affrettatevi in tutto L. Ne riceverete raccomandato i due libri.

Vasenol Talcocipria

Dott. CANALEGNO, via Maestre della Folla e Venerdì via XX Settembre, 61 - Corso moderno Ore 8,30-11,30 e 15-18,30

Studio Prof. V. MARIOCCHI - Tel. 51-060 Specialista veneree e pelle Via Accademia Albertina, n. 21 Giorni feriali 8,30-10 e 14,30-18,30

Dott. A. BUNNET — Specialista Malattie della Pelle e Veneree Cura diffusionali esterni Corso Re Umberto 35 - Ore 9-12, 15-18

Malattie veneree, pelle, nervose e delle abitudini a carattere intimo DOTTOR MACCHIAVELLO Via Pisa 17 - Ore 15-20; festivi 11-13

Dr. BARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e delle veneree Via Vanchiglia 6 - Tel. 83-719 Ore 9-12 e 15-19 - Sabati separati

OSTETRICA BOCCASSINO Corso [illegible] 64 Tel. 51-848 VISITE: feriali 12-13

A Marassi davanti a quarantamila spettatori

Prima sconfitta della Juventus

BONIPERTI E MUCCINELLI AZZOPPATI

Gran gioco della Samp sfortuna dei juventini: 2-1

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì sera.

Prima sconfitta juventina. Abbiamo visto i giocatori nello spogliatoio dopo la partita. Niente imprecazioni, poche scuse. Bisogna saper accettare la sorte avversa, e la Juventus ha il buon gusto di non farne un dramma. Ma le giustificazioni non mancherebbero. La squadra bianconera ha subito disavventure e avversità a per tre quarti della partita, almeno, ha dovuto battersi in condizioni di inferiorità rispetto all'avversario. Ha avuto occasioni non poche e in ha mancato, si può dire che in ogni situazione le circostanze di gioco le furono avverse. Doveva andare così. Alla fine non appariva troppo difficile trarre una sintesi della partita: sfortuna della Juventus ma gran gioco della Sampdoria, sbandamenti preoccupanti della difesa juventina e risultato giusto tenuto conto della situazione e così la stessa risultato è in stretta dipendenza.

Tutta la prima parte della partita è stata vivida di gioco, mirie e veloce di svolgimento, alternarsi momenti di ansia nei due campi. La Juventus ha segnato al 17° minuto in un'azione che per rapidità, esattezza di sviluppi e decisione risolutrice è stata una delle migliori della giornata. Essa si è iniziata con un passaggio di Caprile a Boniperti ad una quarantina di metri dalla porta. Muccinelli intanto si era spostato al centro scambiandosi con K. Hansen. Avuta la palla da Boniperti, la piccola ala sinistra tentò di filtrare ma ripiegò poi su di un passaggio a K. Hansen avendo trovato la via sbarrata. L'azione precipitò: il tiro del danese che ne seguì, rimbalzò su di un difensore e Muccinelli fu lesto a riprendere la palla ed a scagliarla rasoterra in rete da una decina di metri.

La risposta della Sampdoria non si fece attendere. Questa squadra, che è ormai per tradizione una squadra d'attacco, possiede un gioco offensivo che se fosse realizzatore nella misura in cui è costruttore, farebbe spettacolo da sola. Essa obbedisce più che ad un piano pensato ad un istinto, i cinque uomini sono attratti nei correnti di iniziativa, l'azione fluisce veloce,

Andò tutto liscio per poco più d'una ventina di minuti, poi apparvero i primi segni del mutamento che stava per verificarsi nella situazione. Prima Muccinelli e poi Boniperti, affrontati da Podestà, si rialzavano zoppicanti; Boniperti doveva essere anzi portato fuori del campo ove restava disteso a terra per tre minuti. Podestà come giocatore è un elemento di poco rilievo, ma la Juventus lo ricorderà tuttavia come il collaboratore più efficace della vittoria sampdoriana. Due anni fa abattè Muccinelli contro il muricciolo della rete rimandando negli spogliatoi prima del tempo; ieri, oltre a Muccinelli, gli capitò sotto anche Boniperti e ne vennero entrambi con un colpo al pinocchio: eliminato per Muccinelli, destro per Boniperti.

Nel giro di pochi minuti l'attacco bianconero si trovò quasi dimezzato come efficienza, perdette vigore, iniziativa, estro di gioco. La partita mutò lentamente direzione e la Juventus, ridotta la sua attività offensiva, sensibilmente dovette concentrare il suo maggior lavoro nella zona difensiva per arginare l'azione incalzante della Sampdoria sospinta dai due laterali Operto e Bergamo. Il gioco di questi due elementi è stato essenziale per l'equilibrio generale della squadra. L'attacco dei blucerchiati aveva in tal modo momenti qualcosa come un ordine ritmico nel suo gioco, un'ispirazione lirica, una cadenza di fanfara, ma alle spalle del quintetto operavano due uomini che, senza essere dei fuori-classe, imprimevano a questo gioco una continuità di andatura che la rendeva per lunghi periodi padrona del campo.

Comunque, per quanto nutrita fosse l'offensiva della squadra locale, essa non sarebbe forse riuscita ad aver ragione del lavoro difensivo juventino che copriva bene l'intera ampiezza del terreno, se a cinque minuti dal riposo un calcio di punizione dal limite non avesse offerto alla Sampdoria l'occasione del pareggio. La punizione veniva battuta da Bergamo, a parabola dolce, giusta al disopra dello sbarramento passando proprio a filo della traversa. Viola dovette avere l'impressione che il tiro fosse alto e non accennò nemmeno alla parata accontentandosi di seguire con l'occhio la traiettoria della palla che improvvisamente, e quando scattare avrebbe stato troppo tardi, piegava dentro la rete. Questo goal potrebbe essere definito un infortunio di Viola se noi non supessimo che quando un simile tiro è scatto non fallisce mai il bersaglio e restano poche possibilità al portiere di salvarsi. Si aggiunga che esso fa parte del repertorio di Bergamo, uno specialista del genere, il meccanismo agile. Se la Sampdoria non segnò altri reti lo si deve al fatto che la sua capacità realizzatrice non era pari, come abbiamo già rilevato, alla facilità di manovra. Di occasioni ne ebbe molte e lo scarso tutte con tiri o troppo deboli o fuori bersaglio.

Fu solo dopo circa un quarto d'ora di «danza» che la Juventus potè riacchiarari le idee e allora ritornò alla ribalta, sempre claudicante ma però viva, energica, combattiva. Al 17° J. Hansen veniva atterrato in area nell'azione di un calcio di punizione, l'attacco costruì situazioni e aperò tiri che in altra giornata avrebbero avuto successo, il pallone del pareggio lo sfiorò successivamente Boniperti ed i due Hansen, ma vanamente; una volta avanzò anche Manente sferrando un tiro nell'angolo alto, sventato da un balzo prodigioso di Moro.

Alla fine della lotta restavano alcune impressioni essenziali: una insufficiente forza di reazione della Juventus, una discontinuità difensiva riferita però unicamente ai laterali e ai due terzini e per la quale gli avanti sampdoriani operavano spesso, troppo spesso, in condizioni di libertà rare a verificarsi contro una difesa sistemista, ma soprattutto restava l'immagine di quei cinque avanti blucerchiati scorrazzanti come demoni e così freschi nel loro slancio, così scattanti e così intelligenti nella manovra da essere considerati come i veri trionfatori della giornata. Faremo un nome solo che compendia stile e virtuosismo, intelligenza e senso pratico: Lucentini, il miglior uomo in campo.

Ettore Berra

SAMPDORIA: Moro; Grattoni, Podestà; Operto, Ballico, Bergamo; Lucentini, Gotti, Farina, Gei, Sabbatella.

JUVENTUS: Viola; Bertuccelli, Manente; Mari, Parola, Piccinini; Muccinelli, K. Hansen, Boniperti, J. Hansen, Caprile.

SPETTATORI (paganti): 41.582.

INCASSO: 21 milioni e 545 mila lire (è questo il record d'incasso della «Samp»).

Ballico (a sinistra) precede Boniperti. (Foto Molaio)

Karl Hansen

Achilli guida il Genoa contro la Roma: 2-1

Dal nostro corrispondente

Roma, lunedì sera.

Il Genoa ha avuto la buona ventura di trovare quasi tutti i suoi uomini in ottima vena. Sicura nelle retrovie con Franzosi sempre pronto ad assolvere il proprio lavoro e con Azimonti, Cattani e Becattini autorevoli e scattanti in ogni frangente, la squadra ospite ha avuto il suo vero fulcro in Achilli al quale è stata unanimemente attribuita la palma del miglior giocatore in campo.

Meno lieta la nota all'attacco o, almeno, meno equamente ripartita fra i suoi componenti la lode per il lusinghiero successo odierno. Accanto ad un Frizzi in stato di grazia infatti visto ancora una volta un Melberg lento e pigro a mettersi in azione; ed accanto ad un Chiumento attivissimo e lucido nei suggerimenti ai compagni, Praviano — nonostante i suoi frequenti ottimi spunti — ha dimostrato qualche difficoltà ad inserirsi nel giuoco del reparto. Nilsson, dal canto suo, ha alternato cose egregie ad altre meno buone, ma in complesso ha rappresentato una preoccupazione costante per i difensori giallo-rossi.

Al calcio d'inizio la Roma parte velocissima e già nei primi minuti Frazzoni è chiamato ripetutamente a sbrogliare qualche difficile situazione. Il Genoa, invece, entra in sordina, quasi a studiare l'avversario ed incaricando ora Frizzi, ora Nilsson di alleggerire la pressione e di scoccare il naso nell'area giallorossa. Al 16' il gol romanista. Accanela, da metà campo, mette in moto Andersson che fugge sulla destra e perviene in prossimità della linea di fondo centra forte a mezz'altezza: Galli, che ha seguito l'azione, interviene di testa e insacca irrimediabilmente.

Sulla spinta del successo la Roma moltiplica gli sforzi alla ricerca del K.O. ma un palo di testa occasioni vengono mancate da Galli e Parlanti notto. E' detto che gli errori si pagano, e infatti verso la mezz'ora il Genoa, che ha ormai organizzato la sua brava diga dinanzi a Franzosi, comincia ad essere sempre più spesso presente nella metà campo avversaria, sotto la mirabile spinta di Achilli. E così si arriva al pareggio (35'). Una punizione battuta da Nilsson quasi da fondo campo fa splovere la palla sul gruppo assiepato dinnanzi a Ricorti: saltano in parecchi, ma è Gremasco che riesce a sfiorare la palla e a deviarla in fondo alla rete.

Nella ripresa, come abbiamo accennato, la Roma torna ad attaccare, ed ancora una volta Galli (5'), ha la possibilità di riportarla in vantaggio. L'emozione gli giuoca però un brutto scherzo e la palla finisce oltre la traversa. Le azioni successive lo stesso Galli viene malamente caricato in area e poco dopo un difensore rosso-blu afferra col braccio il pallone, ma sia nel primo che nel secondo caso l'arbitro non ravvisa gli estremi della massima punizione, malgrado le proteste dei giallo-rossi.

Poi, come spesso avviene quando una squadra attacca e l'altra si difende validamente, è quest'ultima che perviene al successo. Siamo al 19'. Frizzi, sgusciato ad Accanela, serve Melberg il quale si trova sulla stessa linea dei difensori romanisti. Costoro alzano le braccia invocando il fuori giuoco, ma l'arbitro non fischia, sicchè il contravanti può tranquillamente imbeccare Praviano che batte Ricorti con un rasoterra sulla sinistra.

I giuocatori della Roma si fanno eccitati all'urno ad Agnolin invocando l'irregolarità dell'azione, ma il segnalinea, chiamato in causa, dichiara che la palla è pervenuta a Melberg dopo aver toccato il piede di Carderelli e che pertanto è stato automaticamente rimasto in giuoco.

Col valido, dunque, e vittoria assicurata per il Genoa che stringe le fila pervenendo al termine senza correre altri grevi rischi.

Sandro Zapelloni

GENOA: Franzosi; Azimonti, Becattini; Gremese, Cattani, Achilli; Frizzi, Praviano; Melberg, Chiumento, Nilsson.

ROMA: Ricorti; Eliani, Cardarelli; Acconcia, Tre Re, Venturi; Parlanmotto, Galli, Secca, Andersson, Sundqvist.

Niente «Bol d'or»

PARIGI, lunedì sera.

Il «Bol d'Or 1951», la famosa corsa della 24 ore, che gli organizzatori parigini volevano anche quest'anno far rivivere, è stato sospeso. Infatti, dopo le autosinistri di Bariali e Rahier, gli organizzatori hanno deciso ieri registrare anche quella di Fiorenzo Magni

In seguito a ciò, gli organizzatori hanno deciso di cancellare la manifestazione dal programma di questa stagione.

Albani primo in volata nella Milano - Modena

Modena, lunedì sera.

I trenta indipendenti che hanno preso il via alle 11.10 da Milano, non si sono risparmiati lungo tutti i 181 chilometri del percorso, e la gara ha avuto il suo epilogo in una volata. Ad essa hanno preso parte ventun corridori: Drei, Ferrari, Albani, Doni, Pinarello, Tinti, Godio, Zanazzi Renzo, Colombo, Dordoni, Zampieri, Volpi, Gaggero, Moresco, Odino, Ottini, Sabattini, Salvatico, Rivola, Pattinato e Zampini. Il manesse Albani riusciva a piazzare vittoriosamente il suo scatto sotto le striscione d'arrivo, precedendo Pinarello di mezza macchina, mentre tutti gli altri tagliavano a ridosso. A 40" seguiva un gruppetto che Moresco regolava con disinvoltura.

La media accreditata dal cronometro è di km. 42,072: un tempo senz'altro meritevole di segnalazione, anche perchè, se non andiamo errati, costituisce il record di questa corsa.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Albani, km. 181 in ore 4.18', media km. 42,072; 2. Pinarello, a mezza macchina; 3. Doni; 4. Tinti; 5. Godio; 6 Drei; 7) Zanazzi R.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Un tuffo di Giuseppe Ambrosini

Si è spenta ieri a Torino, all'età di 22 anni, la mamma dell'avv. Giuseppe Ambrosini, direttore de *La Gazzetta dello Sport*, il quale è stato per lungo tempo capo della rubrica sportiva de *La Stampa*. Al collega e ai suoi familiari le condoglianze del nostro giornale.

Le esequie avranno luogo oggi alle 16,30 nella Cappella del Cimitero torinese.

Coppi e Magni applauditi al Velodromo di Parigi

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì sera.

Ancora una volta il quartetto italiano (Coppi, Magni, Petrucci, Casola) che ieri rappresentava i nostri colori nel grande annuale incontro Francia-Italia di Omnium disputatosi al Velodromo d'Inverno alla presenza di una folla primato di ventimila persone, non è riuscito a strappare la vittoria.

Il confronto si era iniziato felicemente per gli italiani: trionfatori nella prova del km. lanciato con il magnifico tempo di 1'2" e 2/5, così si aggiudicavano poco dopo anche la corsa individuale nel corso della quale il «campionissimo» riuscive a concedersi il lusso, dopo avere con il francese Berton doppiato tutti quanti, di vincere sotto dei dieci traguardi, accumulando da solo 40 dei 82 punti che determinarono la vittoria della sua squadra.

Nella prova di inseguimento, però, cominciarono i guai: partiti come fulmini, i quattro tricolori immediatamente conquistarono un leggero vantaggio che aumentò con matematica regolarità ad ogni giro. La squadra pareva inseguire un certo, indubitabile successo, quando l'avere Casola, vittima di un troppo violento sforzo iniziale, doveva lasciarsi staccare. Ridotti a tre, i nostri uomini riuscivano tuttavia a mantenere fino a sei giri dalla fine, il vantaggio acquisito. Ma essi non potevano sopportare l'handicap rappresentato dalla foratura di Magni e, malgrado il generoso tentativo di Coppi che ancora una volta produceva un fantastico sforzo, erano costretti a cedere il terreno conquistato ed inchinarsi di fronte alla cattiva sorte.

Restava la corsa dietro allenatori, dietro quei piccoli «derny» che tanto interessano suscitarono recentemente anche a Torino. Fu una corsa come raramente accade di vedere anche a Parigi: emozionante fino all'ultimo momento e nella quale Magni, Coppi e Bobet, furono gli indiscussi primi attori. Otto uomini, nello spazio di pochi metri, lottarono gomito a gomito, girando sulla base di 16", cioè a più di 50 km. all'ora. Sparito dall'agonistica lotta Coppi a causa di una bicatura, Magni, dopo essersi prodotto al comando, contendeva la vittoria al campione di Francia fino sul nastro d'arrivo ove era battuto in definitiva non solo da Bobet ma anche da un'avvidente irregolarità commessa ai suoi danni dall'allenatore del campione francese. Grande è stato il tripudio dell'immensa folla che da lungo tempo non assisteva a una così disputata e brillante manifestazione ciclistica. Una interminabile ovazione ha salutato tutti i protagonisti durante il rituale giro d'onore.

Ecco i risultati: Incontro Francia-Italia in quattro prove: Prima prova: Km. lanciato (a cinquecentro) all'italiano: 1. Italia 1'2"2/5; 2. Francia 1'2"4/5. Seconda prova: individuale 10 km.: 1. Italia, 82 punti; 2. Francia, 42 punti. Classifica individuale: 1. Coppi, 40 punti; 2. Berton, 36 punti. Terza prova: Inseguimento a squadre (chilometri 5): 1. Francia 8'2"4/5; 2. Italia a 85 metri (Coppi termina solo). Quarta prova: 15 km. dietro «derny»: 1. Bobet 16'11"; 2. Masi; 3. Darrigade; 4. Redolfi; 5. Berton; 6. Coppi; 7. Petrucci; 8. Casola. Classifica dietro «derny»: 1. Francia, 58 punti; 2. Italia, 18 punti. Classifica generale: Francia 3 vittorie; Italia 2 vittorie.

MANLIO BORDI

* Il peso leggero torinese Locatelli è stato battuto ai punti ieri a Rovigo da Correggioli. Il verdetto ha notevolmente favorito Correggioli, la quarta Locatelli meritato il pareggio.

Tra tifosi giallorossi e rossoblù

Tafferugli a Roma con due feriti all'ospedale

Roma, lunedì sera.

Incidenti si sono verificati ieri allo Stadio al termine della partita Roma-Genoa conclusasi con la vittoria di quest'ultima. Una gran folla che attendeva minacciosi l'uscita dell'arbitro signor Agnolin di Bassano del Grappa, ritenuto responsabile della sconfitta dei giallorossi, è stata caricata dalla «Celere» che era già intervenuta per disperdere un gruppo di tifosi.

Durante il carosello una jeep della polizia ha investito il tenente dell'Esercito Armando Rei di 21 anni abitante in via Paladosia, il quale trasportato all'ospedale San Giacomo è stato ricoverato in osservazione. Allo stesso ospedale è stato accolto il vigile Nino Mora di 33 anni, rifugo genovese giunto a Roma al seguito della sua squadra. Il Mora presentava contusioni di lieve entità, procurategli da un fanatico sostenitore giallorosso, che gli aveva rotto la testa una bandiera del Genoa.

I tafferugli e le discussioni sono durati circa un'ora, placandosi soltanto all'uscita dei pullman dei giocatori rossoblu, che potevo lasciare lo scalo dello stadio, sotto la vigilanza della polizia, nel silenzio della folla. Anche l'arbitro Agnolin ha dovuto lasciare lo «Stadio Torino» scortato dagli agenti.

SERIE B

I RISULTATI: *Catania-Siracusa 1-0; *Fanfulla-Piombino 0-0; *Livorno-Modena 0-0; *Pisa-Marzotto 1-0; *Reggiana-Venezia 2-0; Genoa-*Roma 2-1; Messina-Salernitana 1-0 (a Caserta); *Stabia-Brescia 2-2; Monza-*Verona 2-1; *Vicenza-Treviso 5-2.

LA CLASSIFICA: Roma p. 18; Genoa 14; Brescia 12; Messina e Piombino 13; Vicenza e Monza 11; Catania 10; Reggiana 9; Salernitana, Treviso e Siracusa 8; Pisa, Marzotto, Modena, Stabia e Livorno 7; Verona 6; Fanfulla 5; Venezia 2.

Classifica e risultati

SQUADRE	Punti	Partite: Giocate	V.	N.	P.	Reti: F.	S.
Milan	18	9	4	1	0	8	2	2	0	28	7
Juventus	15	9	2	1	0	6	0	1	2	20	9
Napoli	13	9	4	0	0	8	1	2	2	17	6
Inter	13	9	4	1	0	8	1	2	1	20	8
Palermo	13	9	3	2	0	8	1	2	0	16	6
Novara	11	9	3	1	1	8	1	2	1	13	7
Sampdoria	11	9	3	1	1	8	1	2	1	13	8
Spal	11	9	3	3	0	8	1	3	1	12	10
Padova	9	9	2	1	1	8	1	1	2	11	15
Fiorentina	8	9	0	2	2	8	2	2	1	20	16
Lazio	8	9	1	0	1	8	0	2	2	14	16
Udinese	8	9	2	2	1	8	2	2	2	12	13
Como	7	9	2	2	1	8	1	2	3	9	13
Bologna	7	9	2	3	1	8	1	0	3	8	17
Pro Patria	6	9	0	2	1	8	1	1	2	11	21
Lucchese	6	9	2	2	1	8	0	0	4	8	19
Atalanta	5	8	0	3	1	8	0	1	4	8	21
Torino	5	9	1	3	0	8	0	1	3	7	17
Triestina	5	9	2	1	1	8	0	0	3	6	10
Legnano	2	9	0	2	2	8	0	0	4	13	22

8a GIORNATA	1X2
1-1 Bologna-Pro Patr.	X
0-2 Como-Fiorentina	2
2-2 Inter-Milan	X
3-3 Legnano-Spal	X
1-1 Lucchese-Nova	X
2-1 Padova-Lazio	1
1-0 Palermo-Triestin	1
2-1 Sampd.-Juventus	1
0-2 Torino-Napoli	2
3-1 Udinese-Atalant.	1
1-0 Catania-Siracus	1
1-2 Roma-Genoa	2
5-2 Vicenza-Treviso	1

Il piatto del giorno

Omelette Régal

(per tre persone)

Tagliuzzate finemente una cipolla, mettetela in un tegame con un po' di olio e burro e fate rosolare; aprite una scatola di carne di bue a lesso SIMMENTHAL gr. 200, tagliuzzatela e aggiungetela al soffritto preparato con un po' di prezzemolo tritato e cuocete per 10 minuti. A parte battete 3 uova con un cucchiaio di farina bianca, uno di formaggio, un pizzico di sale e mezzo bicchiere di latte. Mescolate bene il tutto, unite la carne già preparata alle uova, versate nella padella bollente e fate l'omelette. Guarnita con due funghi all'aceto tagliati, quattro cetrioli tagliati a ventaglio, un peperone rosso e insalata. Questo piatto sarà pronto in 15 minuti circa e costa L. 110 per persona.

1 scatola SIMMENTHAL gr. 200	L. 150
3 uova	» 90
burro, cipolla, formaggio, contorni	» 80
	L. 320

GRATIS verrà inviato a domicilio il nostro «PICCOLO RICETTARIO DI CUCINA» illustrato a colori, a tutti quelli che ce ne faranno richiesta indirizzando a: S.A. SIMMENTHAL Casella Postale n. 3993 - MILANO

SIMMENTHAL

L'inverno si avvicina, bisogna ripararsi dal freddo - Rammentate che da

IMPERMEABILI VIENNA

Piazza Castello, 9 - TORINO - Via XX Settembre, 9

troverete un elegante PALTÒ pura lana da L. 11.900 - 14.900

PALTO' lana per ragazzo - L. 9.900

IMPERMEABILI UOMO da L. 6.900 a 7.900
IMPERMEABILI FUORI COTONE MAKO' da L. 8.900 a 10.900

Eleganti ABITO lana L. 6000 e 9500

Calzoni flanella lana L. 2000

Soprabiti - Giacche - Giubbotti a vento - Montoliffini

TUTTO A PREZZI IMBATTIBILI

Visitateci senza impegno

Piazza CASTELLO 9 — IMPERMEABILI VIENNA — XX SETTEMBRE 9 Via

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
VIA DON MINZONI 14 - TORINO - TELEFONO 51024

C. A. I. U. S. riduce i prezzi!

elegante impermeabile puro makò doppio tessuto

Prezzo reale L. 25.000 per sole L. 13.000

Pare incredibile ma è la verità

C. A. I. U. S. Via Bartolini, 8 - TORINO (vicino P. Nuova) - Tel. 51.

Un po' di pace!

Mentre voi lavorate...
un Biscottino Novara Pavesi
tiene tranquillo il vostro piccino

Quando pensate all'alimentazione del vostro bambino, ricordatevi delle parole del prof. Ivo Musso, Direttore dell'Istituto di Clinica Pediatrica dell'Università di Milano: «Il Biscottino di Novara Pavesi è consigliabile a tutti i bambini (a cominciare dall'8° - 9° mese di vita) sia per la normale alimentazione, sia per l'alimentazione del bambino ammalato, specialmente in quelle malattie che richiedono una alimentazione con alto valore energetico».

Confezione da L. 100
costano come i Pavesini stessi

Biscottini di Novara PAVESI

100 grammi di carne	corrispondono a	4 Biscottini di Novara Pavesi
100 grammi di pesce	»	» 2 Biscottini di Novara Pavesi
100 grammi di marmellata	»	» 3 Biscottini di Novara Pavesi
100 grammi di latte	»	» 2 Biscottini di Novara Pavesi

IMPERMEABILI SAN GIORGIO

NUOVA

TORINO Anno V N. 262
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-948

STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
5-6 Novembre 1951
L. 20 (spod. in abb. postale)

Altalena di reti in Inter-Milan

L'Inter, contrariamente alle previsioni, ha tenuto i campioni d'Italia sotto l'incubo della sconfitta per buona parte dell'incontro svoltosi ieri a San Siro. Nella foto il portiere Puccioni, che sostituiva Ghezzi, blocca a terra un pericoloso tiro sferrato da Liedholm.

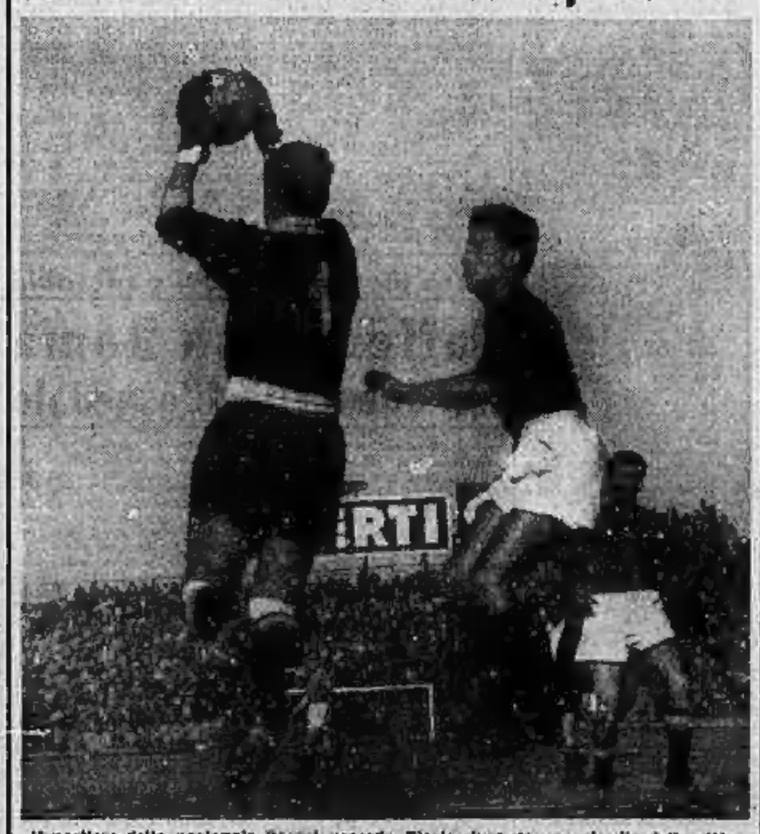
La Samp ha fermato la Juventus

Dopo quattro trasferte vittoriose, la Juventus ha subito a Marassi di fronte alla Sampdoria la sua prima sconfitta del campionato. Un tiro di Mari negli ultimi minuti dell'incontro per poco non ha riportato la squadra bianconera in pareggio. Erano presenti 41 mila spettatori. *(foto Moisio)*

La Roma battuta in casa dal Genoa

Pravisano, mezz'ala destra del Genoa, ha segnato il tiro che darà al rossoblu il successo sui giallorossi: al portiere della Roma, Risorti, non resta che raccogliere il pallone in fondo alla rete. *(Telefoto a Stampa Sera)*

Nuova disavventura granata



Il portiere della nazionale Casari precede Fiorio durante un episodio della vittoriosa partita da lui difesa a Torino. A destra il mediano Tedeschini. (Foto Meano)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

1 ANNONCI CUMMERC. L. 30 p. p.

ABBISOGNANDO argani, montavalori, bottonieri, bilancerai, alesatori, rivolgersi alla Ditta, Madama Cristina 113, telefono 682-842. (Vendita anche rateale).
ACQUISTA trapano grande, tipo vecchio. Regnoli, Chivasso 9, telefono 771-882.
AFFETTATRICI, filacce, bilici, presse fabbrica, rivistoferi senza impegno prima di acquistare. XX Settembre 78.
ANTICHITA' biglie quadri, stoffe, lampade, camini ecc. Moriggi, Cavaglià 42, Genova. Telefono 81-650. 19381
ATTENZIONE! Regalo a Vittoria e in cerca di Scuola, a Vittoria e affettatrici bilame, a Vittoria e torrefattori, macinacaffè, tritacarne, gratuggie, contapunte, macchina per bar. Organizzazione Bisello, piazza Repubblica 6, telef. 51-377, Torino.
LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Emiliana, via Andrea Doria 9, telefono 51-278. 9183
OCCASIONE lamiera nuova ferro spess. 5, 7, 8, 9 mm. lungh. 6000X1000 mm. Via Parma 1. 18494

2 ARTIGIA. L. 30 p. p.

GAS riparazioni di stufe cucine gazzi riscaldo. Duprino 5, telefonare 85-834.
OFFICINA attrezzata eseguisce stampi e lavori di trafilatura e stampaggio in genere. Telefonare 692.856.

3 BIC. CAP. BIL. ARRIV. L. 30 p. p.

ARRIANO rivendita pane pasticceria 100 kg. alloggio, richiesta 1.800.000. Bargigli, Lagrange 29.
ARRIANO un magnifico affare! Alimentario avviatissimo (60.000 giornaliere di movimento) attrezzatura moderna, annesso alloggio, 2.500.000. Agenzia Sacco, corso 7. 20122
ASSOCIAMO 10 X in azienda industriale-commerciale grande avvenire apportando 20.000.000. Esclusi intermediari. Scrivere casella 3482, SPI, Torino.
AVVIATA costruzioni radio cercherebbe serio socio capitalista disposto 2.000.000 attualmente importante brevetto. Scrivere casella 3181, SPI, Torino.
CEDESI avviata azienda commercio prodotti chimici farmaceutici. Scrivere SPI, casella 18 B, Genova. 19977
CEDO bar biliardo, apparecchi da rena, L. 2.200.000 trattabili. Scrivere SPI, casella 14 B, Genova.
CENTRALISSIMO angolare bar-torrefazione (Porta Nuova) modernissima attrezzatura, forte lavoro, grande passaggio, ceduto per occasione 10.000.000. Balma, Nacchi 24.
CENTRO Savigliano vendesi importante negozio vini e liquori incasso 100.000 giornaliere. Scrivere Minetto, piazza Nicoli Vincenzo, via Goethe, Savigliano.
DROGHERIA antica cedesi città centro vitale mercati importante villeggiatura, incasso forte, avvenire sicuro. Scrivere casella 7205, SPI, Torino. 74156
DROGHERIA zona buon lavoro, centrale, retro abitabile, affitto perenne solo cede al 7.000.000. Balma, Nacchi 24.
FARMACIA buona corso garanzia affitto avviatissima. Scrivere casella 3169, SPI, Torino. 49272
GABETTI, Pio V 8, cede albergo ristorante bar rullinare forte lavoro, 3.800.000
GABETTI, Pio V 2, vende proprietà macelleria segnalo alloggio adatto panettiere, macellaio. 19878
GABETTI, Pio V 8, cede rivendita pane chilogrammi 80, forte sviluppo, alloggio, 2.400.000. 19878
GABETTI, Pio V 8, cede laboratorio cioccolateria, forte utile, fisso, grande avvenire. 7.000.000 blocco.
MERCERIE, maglierie, biancherie, rivendita causa, retro abitabile, zona commerciale, cedesi oppure gestione. Balma, Nacchi 24. 20007
PROFUMERIA fronte stazione, moderna, retro abitabile, cedesi occasione 1.200.000. Balma, Nacchi 24. 20007

4 CASE E TERRENI L. 30 p. p.

AFFITTASI fraz. Mappano, villetta 4 locali, bagno, acqua, luce, gas, orto, frutteto, 15.000 mensili. Rivolgersi Bertolino, Mappano 3.
ARRIANO fronte strada, 1000 mq. fabbricabile, 1.000.000. Bargigli, Lagrange 29.
ARRIANO villetta 4 locali, bagno, cucina, 1.500